

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

*Soprintendenza per i Beni Archeologici
delle Province di Napoli e Caserta*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio
e per il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia*

EducArte

Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo

Capodimonte - San Martino - Duca di Martina

Villa Pignatelli - Sant'Elmo

Palazzo Reale - Bosco di Capodimonte

Archeologico - Pozzuoli - Baia -

Cuma - Santa Maria Capua Vetere

VII Quaderno della didattica

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

*Soprintendenza per i Beni Archeologici
delle Province di Napoli e Caserta*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio
e per il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia*

EducArte
Le Nuvole – Pierreci – Progetto Museo

Capodimonte - San Martino - Duca di Martina
Villa Pignatelli - Sant'Elmo
Palazzo Reale - Bosco di Capodimonte
Archeologico - Pozzuoli - Baia -
Cuma - Santa Maria Capua Vetere

VII Quaderno della didattica
a.s. 2004 - 2005

- INDICE -

Presentazioni	p. 4
Didattica a Capodimonte	p. 7
Didattica a San Martino	p. 19
Didattica al Duca di Martina	p. 28
Didattica a Villa Pignatelli	p. 30
Progetto Museo nelle Scuole	p. 32
Progetto Museo e l'Università	p. 34
Didattica al Museo Archeologico	p. 35
Didattica a Palazzo Reale	p. 42
Didattica al Bosco di Capodimonte	p. 43
Attività per esposizioni temporanee	p. 44
Progetti speciali	p. 54
Percorsi guidati	p. 59

Ufficio Scuola Muis
EducArte Le Nuvole - Pierreci - Progetto Museo

Segreteria didattica: Museo Nazionale di Capodimonte, via Miano 2 - 80131 Napoli
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, scuolamuseo@inwind.it

Ogni vero processo di riqualificazione della società moderna dovrebbe necessariamente passare attraverso il riappropriamento critico e conoscitivo della propria storia e del proprio bagaglio culturale. Una crescita di coscienza e di conoscenza non solo dei singoli individui, ma di tutta la struttura sociale che dagli individui è formata.

In questo modo e in questo processo i musei devono svolgere sempre più un ruolo centrale, offrendo ai visitatori elementi di crescita vera e di riflessione, offrendosi essi stessi non come oggetti di “consumo culturale”, ma come strumenti vivi di conservazione, valorizzazione e divulgazione della storia.

È chiaro tuttavia che per fornire simili spunti, per stabilire un nuovo e vincente rapporto del museo con la società, è necessario soprattutto stringere e precisare il contatto con la scuola, luogo deputato alla formazione dei giovani, e dunque crogiuolo formativo della società del domani.

Questo è il campo privilegiato nel quale, da anni, la Sezione Didattica della Soprintendenza sta operando, seguendo un percorso dal tracciato complesso ma in continua crescita, che ha visto ampliare e trasformare i temi dei progetti didattici dei musei dipendenti dal Polo.

Una attività in espansione, dunque, premiata da un'affluenza in costante incremento, ma soprattutto una attività scientificamente e didatticamente di alto profilo, premiata dal rapporto di collaborazione pluriennale che si è creato con molte scuole, a sicuro indizio che i nostri musei sono stati capaci di fornire le risposte attese, gli obiettivi sperati.

La settima edizione del quaderno sull'attività della sezione Didattica di questa Soprintendenza è frutto, come il percorso dell'anno di attività che esso documenta, dell'appassionato lavoro degli storici dell'arte dell'Associazione Progetto Museo, che hanno saputo trasformare le attività didattiche loro affidate in un cammino di ricerca e arricchimento, in una capacità concreta di inserire i nostri musei nel ganglio più vivo – quello giovanile – della società moderna.

Paola Giusti

**Funzionaria responsabile dei Servizi Educativi
della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano**

Dalla parte del museo, è molto positivo il bilancio del primo anno di EducArte nel Palazzo Reale di Napoli. A voler dar conto puramente dei numeri, il servizio ha raggiunto un pubblico scolare ben più numeroso dell'80%, dell'anno precedente, a conferma che un impegno di continuità, di cura sistematica e di rapporto di conoscenza con il *luogo*, come quello che gli operatori stanno maturando, porta frutti di un incremento di cui non ci si può che rallegrare.

Simbolo della storia meridionale, facciata per eccellenza degli eventi napoletani, il Palazzo Reale più che gli altri musei richiede voci attente che da un immagine generica inducano all'ascolto dell'architettura, dell'iconografia, delle arti decorative e del linguaggio figurativo nel loro significato più ampio, di documento di vicende collettive. E questo su scala dilatata per i grossi numeri dell'accesso scolastico – oltre 18.870 studenti da settembre 2004 a maggio 2005, di cui 8.280 hanno usufruito della visita offerta dal Servizio Aggiuntivo – ad un monumento senza dubbio amato ma non sempre avvertito nei suoi valori culturali. Perciò rimane aperta la sfida, per quanti si occupano del Palazzo Reale nella sua fruizione pubblica, a tenere insieme la correttezza del dato e l'attrattiva fantastica del luogo, mantenendo alto il profilo della divulgazione storico artistica.

A maggior ragione da perseguire l'incremento dell'offerta del Parco di Capodimonte, non solo polmone verde della Città, ma giardino storico con il suo 'disegno' e i suoi edifici funzionali, luogo di appropriazione del paesaggio concluso, naturale e ideato insieme del più antico e nobile sito reale Borbonico.

Annalisa Porzio

Storico dell'arte direttore coordinatore
Responsabile del Servizio Educativo della Soprintendenza BAPPSAE di Napoli e Provincia

All'inizio di quest'anno scolastico una valente professoressa, avendo appena incontrato la sua nuova prima media, venne al Museo Archeologico a chiederci di elaborare insieme un progetto attraverso cui offrire ai suoi ragazzi l'occasione di un contatto più approfondito con la storia antica di quello ormai consentito dalla recentissima riforma, che, con un drastico ridimensionamento, ha previsto non più di un rapidissimo volo per coprire l'arco di tempo compreso tra Preistoria e Medioevo. E già si sa che qualche docente vi ha dedicato non più di quindici giorni dello scorso settembre. La stessa valente professoressa, quando le chiesi se questa innovazione non minacciasse, con lo studio della storia antica, anche l'attenzione ai musei archeologici e la loro frequentazione da parte della scuola media, non mi ha tranquillizzato affatto, avendomi ella invitato a considerare il netto prevalere, tra i docenti, dei laureati in lettere moderne su quelli in lettere classiche. E con l'affievolirsi progressivo del ricordo di quando "alle medie" si studiava la storia antica, quanti professori vorranno più indugiare, anche solo per quindici giorni, su argomenti per lo più illustrati nei libri di testo in forma di rari fatti e ancor più rari concetti?

Non so ancora – perché ho bisogno di confrontare la composizione dell'utenza di quest'anno con quella dei precedenti – che influenza possa avere avuto questo nuovo scenario sui dati relativi all'attività didattica del 2004-2005 svolta da Pierreci e Le Nuvole nei musei e nelle aree archeologiche della nostra Soprintendenza nei quali sono presenti. Tali dati non premiano l'impegno e la qualità del servizio offerto, testimoniati diffusamente e non in discussione: vanno interpretati tenendo conto, insieme con quanto già detto a proposito della riforma, anche della capacità di attrazione di grandi, eccezionali eventi proposti da altri musei, come quello di Capodimonte. Né, forse, sono da ignorare del tutto gli ostacoli alla visita di alcune delle sezioni del nostro museo maggiore determinate dalla grave carenza di personale addetto alla vigilanza, anche se grazie alla prenotazione dei percorsi guidati si è ridotto al minimo il disagio; come è pure da considerare qualche limitazione alle attività esterne alla scuola determinata da episodi di cronaca capaci di allarmare non poco dirigenti scolastici, docenti e genitori. Un'analisi ancor più attenta ci consentirà di individuare con maggiore certezza i motivi di un calo dei partecipanti alle visite e visite-spettacolo e ai laboratori proposti, specialmente nel mese di marzo. Questi risultati per la prima volta non positivi, che confronteremo con quelli assoluti relativi all'affluenza ai nostri musei e aree archeologiche, ci spingono a moltiplicare gli sforzi del Servizio Educativo della Soprintendenza e di Pierreci e Le Nuvole a partire dal comune lavoro, che in questi giorni intraprendiamo, di elaborazione del programma da proporre per il prossimo anno scolastico, che includerà significative novità, determinate in parte – ma non solo – dalle importanti mostre in calendario.

Marco De Gemmis

Funzionario responsabile del Servizio Educativo della
Soprintendenza per i Beni Archeologici
delle Province di Napoli e Caserta

DIDATTICA A CAPODIMONTE

PROGETTO TRIENNALE

a cura di Francesca Amirante

Premessa

Il progetto triennale «*Didattica a Capodimonte*» è ormai un classico della nostra sezione didattica, che continua a dare buoni risultati nonostante le difficoltà derivanti dalla necessità di portare avanti il progetto nel corso di tre anni, prevedendo due visite al Museo per ciascun anno di attività.

I ANNUALITA'

LA REGGIA – IL MUSEO – LE COLLEZIONI

IL RAPPORTO TRA IL “CONTENITORE” E IL “CONTENUTO”

Il tema

Il tema è stato pensato in maniera specifica per la Reggia di Capodimonte che si presta, per la sua storia, le sue collezioni e il suo attuale allestimento, ad una lettura di questo tipo. In un percorso lineare il ragazzo deve arrivare a comprendere il processo che ha progressivamente trasformato una grande Reggia Borbonica in un moderno Museo pubblico, in relazione sia alla parte propriamente strutturale, – il contenitore – sia alla parte legata alla formazione della raccolta museale frutto di progressive acquisizioni di grandi collezioni – Farnese, Borgia, Borbone, acquisizioni post-unitarie – il contenuto appunto.

Primo Incontro

Nel primo incontro, dedicato ai diversi aspetti del Museo come contenitore, la classe viene accolta in aula didattica e ogni alunno viene dotato di una piantina del primo piano del Museo che fornisce solo elementi relativi alla struttura. Attraverso una breve proiezione di diapositive si traccia la storia del Palazzo in relazione allo sviluppo urbanistico della città suggerendo una diversificazione dei ruoli svolti dai diversi sovrani – dai Borbone ai Francesi ai Savoia – e creando una serie di collegamenti con altre istituzioni museali la cui nascita è in qualche modo connessa a Capodimonte e alle sue collezioni. Le ultime immagini sono dedicate alla moderna segnaletica e ai codici di comportamento. Dopo la proiezione si esce all'esterno del Museo e si dà inizio al riempimento della cartina che ogni alunno ha ricevuto. Completato il percorso in esterno si passa nelle sale del primo piano e si forniscono gli elementi per affrontare una visita al Museo in piena consapevolezza dando indicazioni sulle didascalie, i pannelli didattici, la segnaletica, le scelte museografiche. Attraverso il percorso dell'intero primo piano si cominciano a fornire brevi elementi per la distinzione delle diverse collezioni. Anche queste informazioni sono riportate dai ragazzi sulla piantina. Al termine dell'incontro si consegnano ai docenti alcune schede da rielaborare in classe.

Secondo incontro

Dopo una proiezione di diapositive attraverso le quali i ragazzi fanno conoscenza con i personaggi legati alla storia del Museo – dal papa Paolo III a Fulvio Orsini, da Stefano Borgia a Carlo di Borbone – e ricevono indicazioni sulle diverse collezioni, si utilizza come strumento didattico per gli studenti più piccoli un grande cassone dal quale devono pescare diversi oggetti per poi collocarli – in relazione alla tipologia, al materiale etc. – in apposite scatole opportunamente contrassegnate da etichette relative ai principali nuclei collezionistici. Successivamente si dà inizio al percorso vero e proprio e alla riflessione su alcuni degli oggetti esposti al primo piano individuati in base alla tipologia e alla collezione di provenienza, limitando l'analisi formale e tecnica solo al fine di ricondurre l'oggetto alla collezione o al personaggio committente. Al termine dell'incontro vengono fornite all'insegnante nuove schede da rielaborare in classe.

II ANNUALITÀ

L'opera d'arte dal committente al Museo

Il tema

Oggetto di questa seconda annualità è l'opera d'arte che viene analizzata nelle sue componenti interne – dalla tipologia, alla tecnica, al soggetto – per poi progressivamente ricostruirne la storia dall'atto della commessa sino alla sua musealizzazione. Cercando di rendere palese la funzione che l'oggetto ha avuto nel corso dei secoli, si vuole documentare quanto l'arte, spesso, sia il prodotto di un'esigenza specifica del committente. Il rapporto tra l'opera e il documento cartaceo o tra l'opera d'arte e la letteratura artistica serve, invece, a far comprendere come si ricostruisce la sua storia. Per opere non documentate, si cerca di trasmettere la metodologia attraverso cui si ricostruiscono le coordinate dell'oggetto d'arte.

Primo incontro

È stata concepita una programmazione differente per le scuole primarie e secondarie di primo grado e per le scuole secondarie di secondo grado.

Per le prime la lezione in aula didattica si svolge con il supporto di un kit contenente indizi attraverso i quali gli alunni, con la guida dell'operatore, dovranno ricondurre le opere al genere di appartenenza. Alla fine di questa fase vengono identificati 8 generi artistici (religioso, mitologico, storico-letterario, ritratto, vedute, natura morta, scene di genere, battaglie) e si fa capire che, all'interno di ogni genere, è compresa un'infinità di soggetti. A questo punto ricomincia il gioco alla ricerca del tema iconografico.

Le scuole secondarie di secondo grado, invece, vengono condotte attraverso un percorso simile, ma strutturato in relazione alla storia della città, scandita non solo dalla successione delle opere esposte al Museo, ma anche dal riferimento alle principali emergenze monumentali cittadine – castelli, palazzi, chiese o interventi urbanistici – che meglio definiscono gusti, esigenze politiche, strategie di potere di un determinato periodo.

Durante la visita, che si svolge lungo tutto il percorso del secondo piano del Museo, dedicato all'arte a Napoli dal Duecento al Settecento, si analizza una selezione di opere finalizzata a far emergere la varietà di tipologie e di generi precedentemente identificati. Il percorso è veloce e le immagini vengono interrogate in un rimando continuo alle grandi categorie concettuali emerse in aula.

Al termine dell'incontro vengono fornite schede didattiche da rielaborare in classe. Agli insegnanti delle scuole medie e superiori vengono consegnate schede riassuntive sulle principali dinastie regnanti a Napoli.

Secondo incontro

L'incontro ha una struttura uniforme per tutti i livelli scolastici.

Prima di iniziare la visita si ripercorrono brevemente i grandi temi del primo incontro (tipologia, genere, soggetto e committente dell'opera) e si forniscono indicazioni sulle modalità di svolgimento dell'attività che si va ad intraprendere e sui suoi obiettivi, vale a dire la ricostruzione della storia di quattro o cinque opere d'arte dal momento della commissione sino al loro ingresso al Museo. Nel corso della visita al secondo piano del Museo, i ragazzi ricevono degli 'indizi' da interpretare e da risistemare su base logica dopo aver osservato, con l'aiuto dell'operatore, il corrispondente dipinto.

III ANNUALITÀ

Conservazione – Restauro – Catalogazione

Il tema

L'ultima annualità è destinata a svelare l'immagine viva e attuale di un'istituzione museale.

Si affronta il tema della conservazione e del restauro attraverso un approccio problematico e dialettico così che le classi si pongano di fronte a queste tematiche in modo non passivo. Si fa storia del restauro affrontando le diverse posizioni assunte nel corso dei secoli e si raccontano vari interventi selezionati in base alle varie tipologie di oggetti. Il momento della catalogazione è pensato come uno strumento di verifica finale poiché vengono recuperati alcuni temi delle tre annualità: dalla storia del palazzo alle collezioni; dalla identificazione dei committenti alla scelta dei soggetti fino allo stato di conservazione.

Primo incontro

Per l'ultima annualità si è scelto di portare i ragazzi direttamente nelle sale del museo, comunicando così la sensazione di non avere più bisogno di alcuna introduzione, ma di essere oramai in grado di muoversi agevolmente e senza mediazioni.

Invitando i ragazzi a riflettere sulle varie storie, a volte traumatiche, che le opere d'arte hanno avuto prima di trovare riparo in un museo, si evidenzia la funzione del Museo stesso che ha, quale compito primario, quello di assicurare agli oggetti una buona ospitalità e di curarli quando è necessario.

Questa premessa serve appunto per cominciare a parlare del restauro scegliendo una campionatura di oggetti diversi – arazzi, statue di legno, tavole, tele – e conducendoli progressivamente, storicizzando le diverse epoche della storia del restauro, a confrontarsi con gli approcci più all'avanguardia e con le moderne tecniche di intervento. Il percorso viene organizzato su di una selezione di opere cercando per ciascuna di esse di evidenziare uno degli aspetti selezionati. L'operatore ha con sé un KIT contenente materiali (tavole con le diverse fasi dell'integrazione pittorica, supporti lignei, pezzi di tele, telai ecc.) che vengono mostrati in base ai temi da affrontare. Alla fine dell'incontro le classi sono invitate a lavorare su di una delle tematiche affrontate durante i tre anni del progetto e a rielaborarla autonomamente per una giornata conclusiva in cui i ragazzi, questa volta nell'inedito ruolo di operatori didattici, verranno al Museo con i propri genitori o amici.

Secondo incontro

Il secondo incontro è incentrato sulla catalogazione sia dal punto di vista storico sia da quello pratico di concreta compilazione di una scheda opportunamente predisposta.

Le classi si dividono in gruppi. A ciascun gruppo viene consegnata una busta contenente vari riferimenti inventariali riferibili ad alcune opere del museo sulle quali ci si soffermerà durante il percorso. Conclusa questa parte, i vari gruppi vengono invitati a compilare le schede di catalogazione fornitegli. Ogni gruppo ha anche a disposizione delle matite colorate per poter disegnare l'opera prescelta. Questa seconda parte è stata opportunamente predisposta per costituire uno strumento di verifica finale dal momento che vengono recuperati i temi delle tre annualità.

Strumenti di verifica e valutazione

Per la prima annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche (8 per le scuole elementari, 9 per le scuole medie e 16 per le scuole superiori) distribuite al termine del primo e del secondo incontro.

Per la seconda annualità sono stati utilizzati come strumenti di verifica gruppi di schede didattiche distribuite solo al termine del primo incontro.

Per la terza annualità si è scelto invece di non distribuire schede chiedendo invece alle classi di lavorare sull'incontro finale, cioè la giornata in cui gli alunni, sviluppando una delle tematiche del progetto, accompagnano i genitori o gli amici al Museo.

Per le classi che hanno affrontato la prima e la seconda annualità, come ormai consuetudine, si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i temi proposti dalla sezione didattica qui di seguito elencati:

I Annualità - La Reggia il Museo le Collezioni

➤ Scuole primarie

Disegna un nuovo sistema d'allarme per le sale del Museo o registra le voci che invitano i visitatori ad osservare la distanza di sicurezza dalle opere

➤ Scuole secondarie di primo grado

Disegna una nuova segnaletica per gli spazi museali ed elabora un cartellone relativo ai codici di comportamento

➤ Scuole secondarie di secondo grado

Elabora uno slogan promozionale per il Museo

II Annualità - L'opera d'arte dal committente al museo

➤ Scuole primarie

Pensa ad un personaggio ed attribuisigli un simbolo con cui ti piacerebbe che fosse identificato

➤ Scuole secondarie di primo grado

Elaborate un moderno polittico con le immagini, le tecniche, le dimensioni che preferite identificando alcuni personaggi celebri del nostro tempo a cui attribuirete il simbolo che riterrete più opportuno

➤ Scuole secondarie di secondo grado

Elaborate uno strumento per illustrare ai visitatori del Museo i Monumenti da cui provengono le più importanti opere oggi custodite al secondo piano del Museo di Capodimonte

III ANNUALITÀ - CONSERVAZIONE - RESTAURO - CATALOGAZIONE

➤ Per tutti i livelli scolari

In occasione di una giornata conclusiva dovrete diventare voi stessi operatori didattici sviluppando uno dei temi del progetto con i vostri genitori

Progettazione e coordinamento: Francesca Amirante

Collaborazioni: Marianna Cerrito, Tania Iasevoli, Nunzia Meluccio, Luciano Perna

ARTE SVELATA. PERCORSO TRA ARTE, SCIENZA E TECNOLOGIA

Il tema

Il progetto intende tracciare un percorso che suggerisca nuove metodologie di approccio al manufatto artistico. L'obiettivo è quello di evidenziare come la storia delle arti figurative proceda di pari passo con l'evoluzione del pensiero umano, avvalendosi delle medesime conquiste e, talvolta, degli stessi strumenti tecnici che hanno segnato il progresso delle scienze.

La visita

Seguendo un itinerario appositamente strutturato in relazione ai diversi livelli scolari, si analizzano una serie di opere, opportunamente selezionate, attraverso le quali si intende sottolineare i legami tra arte e scienza secondo i seguenti aspetti:

- gli artisti "scienziati" con particolare attenzione al momento decisivo della teorizzazione brunelleschiana della prospettiva;
- le nuove scienze. Le radicali modifiche del concetto di spazio e tempo conseguenti alle conquiste scientifiche con particolare riguardo al Cinquecento e al Seicento ed alle rivoluzioni di Copernico e Keplero, Galileo e Cartesio;
- le tecniche e i materiali. L'uso di nuovi materiali e speciali "macchine" affermatasi dal Seicento fino ai giorni nostri: dalla camera ottica alla fotografia fino al personal computer; i colori nei tubetti e quelli di sintesi; materiali poveri e industriali;
- gli strumenti della scienza. L'iconografia scientifica nella rappresentazione artistica

Alla fine del percorso si consegna ai docenti una guida per la realizzazione di un modulo interdisciplinare che, partendo dall'analisi del testo figurativo, offre interessanti spunti di ricerca e confronto con le discipline scientifiche, storiche e sociali.

Progettazione e coordinamento: Tiziana Scarpa e Lorella Starita

LE STANZE DEL RE

Il tema

Il progetto, dedicato ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, è finalizzato alla conoscenza dell'appartamento storico situato al piano nobile della Reggia di Capodimonte. Durante le due fasi in cui si articola l'incontro, l'operatore didattico, in un percorso cronologico che va dal 1738 – anno di fondazione del palazzo per volontà di Carlo III di Borbone – al primo decennio dell'Ottocento – che vide soggiornare a Capodimonte Gioacchino Murat e Carolina Bonaparte – e ancora oltre, fino all'unità d'Italia e all'arrivo dei Savoia, fornisce notizie e curiosità sulla storia del sito, sui personaggi che l'abitarono e sul loro stile di vita, sulla moda e sul costume delle diverse epoche.

Prima fase

I ragazzi sono accolti in aula didattica dove, attraverso la proiezione di diapositive e la presentazione di oggetti e schede grafiche, si concentra l'attenzione sui principali 'inquilini' del Palazzo di Capodimonte, trasformando dipinti, sculture e oggetti di arredo in tasselli utili a ricostruire due secoli di storia napoletana.

Seconda fase

In un divertente percorso di visita, concepito come un vero e proprio gioco a squadre capace di tenere viva l'attenzione degli alunni stimolandoli costantemente ad interagire con l'operatore didattico, si mira a verificare quanto appreso in aula didattica e a sviluppare, attraverso il contatto diretto con le opere esposte, la loro capacità di osservazione.

Progettazione e coordinamento: Luciano Perna

L'OFFICINA DELLE ARTI

Il tema

Questo progetto, destinato alle scuole di ogni ordine e grado, vuole costituire un primissimo approccio alle cosiddette “arti decorative”.

Prima fase

La prima fase dell'incontro, con la visita ad alcune sale del piano nobile della Reggia, mira a fornire ai ragazzi il necessario ‘bagaglio’ di immagini e decori utili alla fase di progettazione da svolgere in aula didattica. L'operatore spiega loro che per ‘inventare’ un mobile, un arazzo o un qualsiasi oggetto bisogna scegliere i materiali da utilizzare e capire con quali tecniche lavorarli. Soffermandosi su alcuni manufatti, quali arazzi, commessi marmorei, oreficerie, arredi, orologi e porcellane – diversi tra loro per tipologia, caratteri stilistici ed epoca di produzione – sarà possibile analizzare una rapida selezione di opere di collezione Farnese, nella ‘Galleria delle cose rare’, e di manifatture borboniche, negli ambienti dell'Appartamento Storico, offrendo le nozioni fondamentali per comprendere la storia delle arti decorative dal Rinascimento al Neoclassicismo. Durante la visita si illustreranno quindi le caratteristiche dei diversi materiali e le tecniche della loro ‘messa in opera’, ma soprattutto si cercherà di offrire gli strumenti necessari per riconoscere i vari stili artistici e per poter poi collegare ogni singolo oggetto al contesto storico, sociale ed economico di cui è frutto.

Seconda fase

Suddivisi in mobiliari, orafi e arazzieri, gli studenti sono condotti in aula didattica, dove ha inizio la fase laboratoriale durante la quale cominceranno a lavorare ‘per squadre di artigiani’. Con l'aiuto degli operatori e il supporto di schede grafiche contenenti le sagome di alcuni oggetti, i ragazzi, ispirandosi liberamente ai decori dei manufatti analizzati nel corso della visita, potranno elaborare progetti e disegni di arazzi, mobili e porcellane improvvisandosi per un giorno ebanisti, orafi, tessitori e artigiani di un'ideale “Real Fabbrica”. A lavoro ultimato ogni singolo progetto di arredo può essere incollato su uno o più cartoncini grandi, dove verrà prima disegnato lo sfondo con finestre, porte e tendaggi. In tal modo, a scuola, i ragazzi arrederanno per intero un loro personale appartamento storico.

L'APPRENDISTA PITTORE

Il tema

Questa divertente visita-laboratorio, rivolta ad alunni di ogni età e opportunamente adeguata ai diversi livelli scolari nei contenuti e nelle modalità di comunicazione, porta i ragazzi ad immedesimarsi nel ruolo di ‘apprendisti’ di due diverse botteghe tra esse concorrenti – una fiorentina e l'altra veneziana – nel tentativo di aggiudicarsi una importante ‘commissione’. Avrà così inizio l'affascinante percorso al primo piano del Museo che li porterà alla scoperta dei maggiori capolavori, quasi tutti di collezione Farnese, e svelerà ai giovani ‘apprendisti’ i segreti dello stile e delle tecniche dei più grandi maestri del Quattro e del Cinquecento.

L'attività

Ideata come laboratorio artistico, la visita permetterà agli alunni, dotati di apposite schede grafiche e di matite da disegno, di cimentarsi in prove di osservazione, verifica e manualità. Il tutto sempre in ‘presa diretta’, davanti ad alcuni dei più importanti dipinti del Rinascimento: partendo dalle tavole di Masaccio e Giovanni Bellini, per proseguire con i celebri ‘cartoni’ di Michelangelo e Raffaello fino ad arrivare alle tele di Tiziano e del Parmigianino. Una sequenza di opere che porrà in evidenza gli sviluppi e la eccezionale varietà di aspetti tecnici e stilistici del più importante momento storico della pittura italiana. Grazie anche all'apporto di schede didattiche, utili per eventuali approfondimenti, questa ‘sfida’ tra giovani artisti potrà avere seguito sui banchi di scuola.

Progettazione e coordinamento: Luciano Perna

...A REGOLA D'ARTE

Premessa

In passato, era più facile orientarsi rispetto ad un'opera d'arte e classificarla sulla base della sua tecnica di produzione. Le opere pittoriche, infatti, erano realizzate dagli artisti con pennelli e colori su supporti di tela, legno o intonaco e solo raramente presentavano elementi a rilievo, mentre le sculture, a tutt'oggi, basso o altorilievo, erano prodotte in forma tridimensionale con marmo, bronzo, legno o altri materiali.

Oggi ci si esprime diversamente e spesso le distinzioni tra pittura e scultura non sono più così nette. Molti artisti, come *Anselm Kiefer* ad esempio, eseguono dipinti caratterizzati da elementi tridimensionali – stoffe, oggetti di legno o metallo – che sporgono dalla superficie della tela o sculture allestite in enormi spazi, sia chiusi che aperti, talvolta anche percorribili e 'abitabili', come nel caso di alcune installazioni di *Mario Merz*.

Obiettivi

Il progetto, destinato agli allievi delle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado, ha come principale obiettivo quello di promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea presso un pubblico sempre più vasto e di avvicinare i ragazzi all'attività artistica attraverso:

- *il percorso guidato alla sezione di arte contemporanea del Museo di Capodimonte;*
- *le successive attività di laboratorio.*

L'attività

I percorsi guidati e le attività di laboratorio costituiscono due momenti di una giornata da trascorrere interamente al museo. Questo consente di avere il tempo necessario per svolgere con tranquillità tutte le attività, comprese quelle laboratoriali, e di non frammentare il progetto perdendo la memoria e l'emozione derivanti dalla vista diretta delle opere.

Al mattino viene quindi effettuato il percorso guidato alla sezione d'arte contemporanea, mentre al primo pomeriggio verrà destinata l'attività di laboratorio.

Incontri propedeutici che gli operatori didattici hanno con gli insegnanti, li mette in condizione, attraverso l'illustrazione del progetto e la distribuzione di materiale didattico, di partecipare attivamente al progetto.

Il percorso di approfondimento

I percorsi guidati alla sezione di arte contemporanea mirano a sollecitare l'interesse dei ragazzi sia nei confronti del museo, considerato come spazio e contenitore adatto all'esposizione e alla fruizione di queste particolari opere d'arte, sia verso le opere stesse che sono sempre fondamentale e insostituibile premessa anche per le successive attività di laboratorio.

Le opere vengono analizzate in tutti gli elementi che le caratterizzano: *materiali, dimensioni, supporti, tecniche di produzione e relazioni spaziali*.

Ciò consente un primo approccio con l'opera d'arte contemporanea, nonché di risvegliare la curiosità dell'allievo, stimolandone l'osservazione, la capacità critica e la ricerca-analisi delle connessioni con altre forme di sapere e di conoscenza di tipo interdisciplinare.

In seguito, le informazioni raccolte consentiranno anche maggiori approfondimenti e collegamenti con la coeva realtà storica e sociale di cui sono frutto.

All'interno della sezione di arte contemporanea si possono individuare due percorsi tematici:

- quello sulla *pittura*
- quello sulla *scultura*

Sia la *pittura* che la *scultura* non vanno intesi ovviamente nel senso convenzionale del termine, come già detto in premessa, ma possono diventare un ottimo spunto per conoscere e utilizzare materiali e metodi di produzione innovativi e originali.

Le attività di laboratorio

Il secondo momento del progetto è costituito dall'attività di laboratorio, durante la quale gli stimoli offerti dalla visione diretta dell'opera si traducono in attività non finalizzate alla produzione di elaborati simili a quelli degli artisti, bensì a dare all'allievo la possibilità di acquisire e approfondire la conoscenza attraverso l'esperienza pratica.

Tutti i contenuti e le attività proposte verranno opportunamente adeguate all'età e alle conoscenze degli allievi, consentendo la libera espressione del proprio *sentire*, in tal senso è privilegiato il momento del *fare*, al di là delle capacità e delle tecniche conosciute dal singolo.

I percorsi tematici

Pittura

Artisti di riferimento: A. Burri, A. Warhol, S. Lewitt, A. Kiefer, M. Paladino, ecc.

Durante il percorso, per favorire un approccio con la pittura contemporanea, verranno presi in esame tutti gli elementi che caratterizzano le opere degli artisti in questione:

- *l'uso espressivo del colore*
- *il segno*
- *il gesto*
- *i materiali e i supporti molto spesso non convenzionali.*

Nelle attività di laboratorio ci si soffermerà sui seguenti argomenti:

- *classificazione dei colori primari e secondari*
- *bianco-nero*
- *buio-luce*
- *monocromo-policromo*
- *la forma e i ritmi*
- *il segno e il gesto*
- *texture*
- *le superfici e i supporti*

Scultura

Artisti di riferimento: A. Burri, M. Merz, A. Kiefer, L. Mainolfi, J. Kounellis, J. Kosuth ecc.

La scultura è solo marmo, bronzo, creta, gesso? O sono diversi i materiali e le tecniche che possono essere utilizzati? Che cos'è un'installazione? Quando la scultura e la pittura convivono? Il percorso prende in esame i molteplici aspetti legati alla scultura contemporanea, che spesso diventa installazione relazionandosi con lo spazio interno ed esterno del museo. Tale percorso consente la visione di opere che incarnano la molteplicità di tecniche e di utilizzo di materiali che la scultura offre, dando l'occasione di promuovere un confronto attivo tra operatore didattico e allievi.

Nelle attività di laboratorio ci si soffermerà sui seguenti argomenti:

- *cosa s'intende per scultura*
- *bidimensionale e tridimensionale*
- *verticale e orizzontale*
- *il peso e l'equilibrio*
- *il modulo, la forma e i materiali (ferro, vetro, creta, gesso, legno, stoffa).*

Progettazione e coordinamento: Elena Ceravolo

FACCIA A FACCIA

Il tema

Mostrare, presentare, trasformare, riflettere

Il tempo e la cultura hanno mutato il modo di *guardare* e di *guardarsi*. Infatti dal Novecento in poi le varie scoperte scientifiche e tecniche come ad esempio la *fotografia*, il *cinema*, permettono una maggiore precisione nel *mostrare* l'immagine sia nei tempi che negli spazi, rispetto alle rappresentazioni artistiche del passato. Si sviluppano nuove forme di raffigurazione, che vanno al di là dell'immagine e del suo doppio e il ritratto rappresenta più di ogni altra cosa il riscontro di questa evoluzione. Nell'arte contemporanea così come nella fotografia, l'immagine del volto non è la rappresentazione di un soggetto-copia, ma è oggetto di vere e proprie metamorfosi che portano, o all'annullamento completo della somiglianza o al riflesso/proiezione dell'immagine in contesti del tutto inusuali o addirittura all'intervento diretto sul proprio volto. L'immagine del volto è presentata, mostrata, trasformata.

Obiettivi

Il percorso, destinato agli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, mira all'analisi della poetica del ritratto e delle sue mutazioni attraverso i secoli e alla rielaborazione dell'immagine-ritratto dei singoli alunni, finalizzata ad aumentare la consapevolezza della propria e dell'altrui identità. In tal senso lavorare sull'immagine del proprio volto e di quello degli altri riflessi nello specchio, può diventare un'esperienza molto significativa e senz'altro educativa.

La visita

L'itinerario è articolato in due fasi: la visita al museo e il laboratorio. Il percorso parte dai celebri ritratti farnesiani di Tiziano e trova il suo completamento nei ritratti fotografici di Mimmo Jodice, nei pannelli riflettenti di Carlo Alfano e nello specchio della sala buia di Joseph Kosuth, in cui ciascuno può vedere la propria immagine riflessa.

Laboratorio

L'attività di laboratorio inizia con la riproduzione fotografica del volto di ciascun alunno, la cui immagine-ritratto viene fotocopiata, ingrandita, e successivamente trasformata e rielaborata, fino a raggiungere l'astrazione pura, attraverso alcune tecniche artistiche quali il collage o la pittura.

L'attività di laboratorio si sviluppa attraverso un intervento puntuale su ogni immagine/ritratto, fotocopiata e ingrandita.

L'approfondimento dell'attività può essere effettuato in un secondo incontro, facoltativo, durante il quale i ragazzi verranno invitati a scambiare tra loro alcuni particolari del volto. Lo scambio delle identità oltre ad essere un modo divertente di confrontarsi, diventa uno strumento utile per armonizzare le differenze tra una persona e l'altra.

DIDATTICA A CAPODIMONTE

TABELLA PRESENZE PROGETTO TRIENNALE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	PROGETTO TRIENNALE
S.M.S. MAIURI	PROF. BIFULCO	1	III ANNUALITA'
S.M.S. POERIO	PROF. ZIGON PROF. DI DOMENICO	4	I ANNUALITA' II ANNUALITA' III ANNUALITA'
S.M.S. D'OVIDIO NICOLARDI	PROF. PELELLA	12	I ANNUALITA' II ANNUALITA'
S.M.S. DIANO	PROF. SAVIO PROF. SERRA	13	I ANNUALITA' III ANNUALITA'
LIC. SCIENT. CUOCO	PROF. GAUDIO	2	II ANNUALITA'
TOTALE SCUOLE		5	
TOTALE GRUPPI		32	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		960	

TABELLA PRESENZE LE STANZE DEL RE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	ITINERARIO A TEMA
12° C.D. OBERDAN	INS. ALVINO	2	STANZE DEL RE
S.M.S. DI GIACOMO	PROF. CHIERCHIA	4	STANZE DEL RE
S.M.S. POERIO	INS. ZIGON	9	STANZE DEL RE
S.M.S. M. L. KING	PROF. RUSSO	2	STANZE DEL RE
S.M.S. ROCCO	PROF. GRAUSO	6	STANZE DEL RE
C.D. DI CASANDRINO	INS. PEDATA	3	STANZE DEL RE
21° C.D. MAMELI	PROF. TROISE	2	STANZE DEL RE
SC. ELEM. VILLA DEI CEDRI	INS. GUERRA	1	STANZE DEL RE
S.M.S. ANNECCHINO	PROF. LUCIGNANO	3	STANZE DEL RE
LIC. SCIENT. DA VINCI		1	STANZE DEL RE
S.M.S. DONGUANELLA	PROF. ABBATEGIOVANNI	2	STANZE DEL RE
S.M.S. VERGA	PROF. VARRIALE	2	STANZE DEL RE
TOTALE SCUOLE		12	
TOTALE GRUPPI		37	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		1.110	

TABELLA PRESENZE ARTE SVELATA

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	<i>N°gruppi</i>	ITINERARIO A TEMA
LIC. PED. PREZIOSA	PROF. ACQUASANTA	2	ARTE SVELATA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. GALVAN	1	ARTE SVELATA
S.M.S. MAIURI	PROF. BIFULCO	1	ARTE SVELATA
TOTALE SCUOLE		3	
TOTALE GRUPPI		4	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		120	

TABELLA PRESENZE L'OFFICINA DELLE ARTI

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	<i>N°gruppi</i>	LABORATORIO
S.M.S. CASTEL FRANCI	PROF. GALDO	3	OFFICINA ARTI
S.M.S. ANNECCHINO	PROF. LUCIGNANO	3	OFFICINA ARTI
AG TERRE PROTETTE		1	OFFICINA ARTI
TOTALE SCUOLE		3	
TOTALE GRUPPI		7	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		210	

TABELLA PRESENZE L'APPRENDISTA PITTORE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	LABORATORIO
S.M.S. DI GIACOMO	PROF. CHIERCHIA	3	APPRENDISTA PITTORE
IST. QUASIMODO	PROF. VITALE	2	APPRENDISTA PITTORE
SC. ELEM. FERRIERE	INS. TOSCANO	1	APPRENDISTA PITTORE
AG. TERRE PROTETTE	...	1	APPRENDISTA PITTORE
S.M.S. CONSOLE	PROF. BASCIANO	2	APPRENDISTA PITTORE
38° C.D. DI NAPOLI	INS. DE SANTIS	2	APPRENDISTA PITTORE
TOTALE SCUOLE		6	
TOTALE GRUPPI		11	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		330	

TABELLA PRESENZE ...A REGOLA D'ARTE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	LABORATORIO
SC ELEM. DON MILANI	INS. VELOCE	2	A REGOLA D'ARTE
SC. ELEM. FRATELLI BANDIERA	INS. BONAUGURO	1	A REGOLA D'ARTE
8° C.D. DI NAPOLI	INS. MONETTI	2	A REGOLA D'ARTE
SC ELEM. FERRIERE	INS. TOSCANO	1	A REGOLA D'ARTE
40° IST. COMP. VIRGILIO	INS. FURBATTO	2	A REGOLA D'ARTE
IST. COMP. NEVIO	INS. TRANFA	2	A REGOLA D'ARTE
S.E. FRASSO	INS. FAVICCHIO	4	A REGOLA D'ARTE
IST. COMP. DELLA VALLE	INS. MAURIELLO	1	A REGOLA D'ARTE
I C.D. DI AVERSA	INS. FEDELE	2	A REGOLA D'ARTE
2° C.D. DI POZZUOLI	INS. ALICANTE	2	A REGOLA D'ARTE
TOTALE SCUOLE		10	
TOTALE GRUPPI		19	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		570	

TABELLA PRESENZE FACCIA A FACCIA

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

DIDATTICA A SAN MARTINO

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	LABORATORIO
21° C.D. MAMELI	INS. TROISI	2	FACCIA A FACCIA
40° C.D. VIRGILIO	INS. FURBATTO	4	FACCIA A FACCIA
70° C.D. DI NAPOLI	INS. POTENZA	2	FACCIA A FACCIA
ANGLE ITALIA SCHOOL	INS. DILLON	2	FACCIA A FACCIA
1° C.D. DI SAN GIORGIO	INS. SALIERNO	2	FACCIA A FACCIA
IST. COMP. DELLA VALLE	PROF. MAURIELLO	1	FACCIA A FACCIA
IST. NAZARETH	PROF. FEDERICO	2	FACCIA A FACCIA
S.M.S. NICOLARDI	PROF. PELELLA	1	FACCIA A FACCIA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. GENTILE	2	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. CRISCUOLI	INS. CIRILLO	1	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. DON MILANI	INS. VELOCE	4	FACCIA A FACCIA
S.M.S. ALFIERI	PROF. ALI'	2	FACCIA A FACCIA
S.M.S. POERIO	PROF. GAMBARDELLA	1	FACCIA A FACCIA
S.M.S. MAIURI	PROF. TAGLE-D'AURIA	2	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. FR.LLI BANDIERA	INS. BONAUGURO	2	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. FERRIERE	INS. TOSCANO	1	FACCIA A FACCIA
SC.ELEM. FRASSO	INS. FAVICCHIO	8	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. M. AUSILIATRICE	INS. AVALLONE	5	FACCIA A FACCIA
SC. ELEM. PAOLO DI TARSO	INS. DI MEO	1	FACCIA A FACCIA
51° C.D. ORIANI	INS. BELFIORE	1	FACCIA A FACCIA
TOTALE SCUOLE		20	
TOTALE GRUPPI		46	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		1.380	

Vita nella Certosa

Il tema

Il progetto, strutturato in un solo incontro di due ore circa, è indirizzato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, e rappresenta un primo fondamentale approccio alla storia e alle opere della Certosa di San Martino. Il ricorso alle più aggiornate tecniche di comunicazione, l'inserimento di tavole illustrate per narrare gli episodi salienti della storia del complesso conventuale, la simulazione di una vera e propria 'caccia al tesoro' lungo il percorso di visita sono, infatti, elementi indispensabili per coinvolgere il pubblico dei 'giovanissimi', accostandolo progressivamente alla conoscenza dei beni conservati nell'antico convento.

Attraverso le attività proposte, i bambini hanno, dunque, modo di scoprire la relazione tra le regole della vita monastica e la struttura architettonica del convento e, interagendo con gli operatori, riescono ad orientarsi senza difficoltà negli ambienti del museo esercitandosi anche nell'osservazione di straordinari capolavori d'arte.

Prima fase

Accolti in aula gli alunni e instaurato con loro un dialogo per informarli sul contenuto dell'incontro-gioco, si procede fornendo alcune notizie sulla storia dell'ordine dei Certosini, coordinate necessarie per permettere l'interazione con l'operatore. Secondo il modello del brain storming, gli alunni vengono infatti stimolati a riflettere sul rapporto tra le regole della vita monastica e la necessità di progettare spazi ad essa funzionali. Ciascuno viene dunque invitato ad esprimere la propria opinione sull'argomento ipotizzando, sulla base delle informazioni raccolte, l'esistenza in Certosa di particolari ambienti destinati allo svolgimento delle attività quotidiane dei monaci. I dati emersi vengono scritti su una lavagna e, attraverso la tecnica del problem solving, vengono opportunamente selezionati dal gruppo di lavoro, che arriva così ad individuare le funzioni fondamentali per la 'vita nella Certosa'. Le attività e gli ambienti conventuali identificati vengono poi correlati a 6 simboli grafici (mela, rubinetto, letto, monaco che prega, monaco che raccoglie frutta da un albero, alambicchi), utili per ricostruire –giocando– l'impianto topografico della Certosa di San Martino e, contemporaneamente, per comprendere meglio i motivi connessi alla sua singolare struttura architettonica.

Si prosegue quindi con la ricostruzione della storia del sito, 'raccontata' con l'ausilio di nove tavole illustrate. L'attività ludica di verifica punta, invece, alla ricostruzione della giornata di un monaco certosino. I ragazzi devono infatti ordinare sette vignette dove sono descritte le disavventure di Aniello: un 'improbabile' certosino della Napoli del Seicento.

Obiettivi:

- *Presa di coscienza del patrimonio museale*
- *Accesso graduale ad un mondo culturale più ampio*

Metodo:

- *Lettura del monumento attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione*

Strumenti:

- *Schede grafiche*
- *Disegni*

Temi e attività:

- *La nascita dell'ordine monastico: "Chi sono i Certosini?"*
- *Luoghi funzionali e costruzione della pianta del convento: "Vita nella Certosa"*
- *La Certosa di San Martino: "C'era una volta ..."*

Seconda fase

Il percorso di visita agli ambienti della Certosa si svolge coinvolgendo attivamente gli alunni che devono dimostrare di saper mettere in pratica quanto appreso nella prima fase dell'incontro,

orientandosi sulla pianta del museo e collegando i luoghi visitati alla funzione per la quale essi furono edificati. Con l'ausilio di schede gioco, i ragazzi vengono inoltre stimolati all'osservazione procedendo così, a piccoli passi, verso una più consapevole e matura acquisizione del concetto di bene culturale.

Obiettivi:

- *Corretto orientamento nello spazio-museo*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*

Metodo:

- *Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

Strumenti:

- *Pianta di orientamento*
- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede grafiche*

Temi e attività:

- *Visita della Certosa; verifica delle capacità di orientamento: "Di qua o di là?"*
- *Le opere e la loro storia - esercizi di osservazione: "Caccia al particolare!"*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda sulla storia e i personaggi legati alla Certosa di San Martino, una breve bibliografia sull'argomento, e tre schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno sui seguenti temi:

➤ **Scuole primarie**

Quale personaggio, fra i protagonisti della storia della Certosa di San Martino, ti ha colpito di più? Immagina di incontrarlo. Cosa gli chiederesti? E, soprattutto, cosa pensi che ti risponderebbe?

Trascrivi l'intervista e, insieme ai tuoi compagni e alla tua insegnante, registrala su una cassetta audio o video.

➤ **Scuole secondarie di primo grado**

Scegli un luogo, un personaggio o un avvenimento legato alla storia della certosa di San Martino e raccontane le vicende realizzando un fumetto.

Progettazione: Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche: Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

Napoli. Le immagini della storia

Il tema

La sezione delle *“Immagini e memorie della città”* del Museo di San Martino presenta, in un emozionante rapporto fra immagini dipinte ed eccezionali panorami rivelati da imprevedibili aperture paesistiche, un percorso estremamente suggestivo che va dalla *Tavola Strozzi* alle testimonianze figurative pre e post unitarie, e si snoda attraverso la storia e le arti napoletane dal Quattrocento all'Ottocento. Lo straordinario impatto emotivo che scaturisce dalla visione di questi ambienti costituisce uno stimolo assai efficace per i giovani allievi delle Scuole Medie e Superiori i quali, interrogando le opere e interagendo con gli operatori didattici, arrivano gradatamente a conoscere, riconoscere, comprendere e analizzare i luoghi e i fatti della storia napoletana, riscoprendo, inoltre, inaspettati nessi e singolari analogie tra l'arte, la letteratura e il pensiero scientifico fioriti nel corso dei secoli all' 'ombra del Vesuvio'. Il progetto si svolge in un solo incontro articolato in due fasi.

Prima fase

L'incontro si apre con una breve discussione sulla definizione del concetto di storia e sugli strumenti di ricerca. In maniera provocatoria i ragazzi vengono infatti stimolati alla conversazione e interrogati su come e perché, secondo loro, la storia costituisca una delle principali discipline scolastiche. Analizzando le diverse risposte e ragionando insieme agli alunni, l'operatore ha il delicato compito di chiarire che il passato non deve apparire come un dato esterno, ostile ed immutabile (irrimediabilmente fissato nelle pagine di un libro con date e nomi da imparare a memoria), ma si propone come un campo aperto a nuove esperienze utili anche per il futuro. In tal senso la storia deve essere intesa come un fatto sociale, funzionale all'individuo per meglio rapportarsi con la società che lo circonda. Pertanto, oggetto di tale speculazione diventano *“le società umane, i gruppi organizzati, gli uomini visti nelle loro istituzioni, nei loro modi di vita, nelle loro credenze, per cui si dovranno considerare non solo i documenti di archivio, ma anche le opere letterarie e quelle artistiche, così come ogni espressione del pensiero. Quando le testimonianze non esistono bisognerà far parlare le cose mute, far dire loro quello che da sole non dicono sugli uomini e sulle società che le hanno prodotte; i paesaggi, le forme dei campi, i vasi di terracotta”* (M. Bloch). Anche le opere d'arte sono dunque importantissimi documenti per la ricerca storiografica. Dimostrato ciò, si propone ai ragazzi di sperimentare insieme un modo abbastanza inusuale di 'fare storia', lavorando su una biblioteca di 'documenti' assai speciale, costituita da poesie, dipinti, sculture, edifici e personaggi, attraverso la quale ricostruire per tappe i momenti più significativi della storia della città di Napoli dalle origini al XIV secolo.

Obiettivi:

- *Definizione del concetto di Storia*
- *I Documenti della Storia*
- *Graduale accostamento ad un mondo culturale più ampio*

Metodi:

- *Brian storming*
- *Problem solving*
- *Role playing*

Strumenti:

- *Schede documentarie*
- *Fotografie*
- *Pianta topografica della città di Napoli*

Temi e attività:

- *Perché studiamo la Storia?*
- *Raccontiamo la città*

Seconda Fase

Lungo il percorso di visita attraverso gli ambienti della sezione dedicata alle “Immagini e memorie della città”, gli allievi hanno dunque la possibilità di approfondire e sviluppare le tematiche affrontate nel corso dell’incontro propedeutico in aula. Usufruento di schede documentarie e fotografiche, osservando le opere e mettendo in rilievo il loro duplice aspetto di monumento-documento, ricavando dall’osservazione stessa alcuni elementi utili alla ricostruzione dei fatti storici, ogni opera diventa una sorta di 'ipertesto' dal quale emerge una realtà particolare, utile per scoprire inediti aspetti della storia di Napoli. L’interazione con l’operatore risulta quindi determinante per aiutare i ragazzi ad ampliare le proprie capacità analitiche e deduttive, permettendo loro di riuscire ad applicare nelle più disparate situazioni simulate il ‘metodo’ acquisito.

Obiettivi:

- *Decodifica e lettura critica dei messaggi visivi*
- *Sviluppo delle capacità percettive degli allievi*
- *Sviluppo della creatività e della capacità di comunicazione degli allievi*
- *Verifica della validità del lavoro svolto e dei risultati conseguiti*

Metodo:

- *Superamento del nozionismo attraverso l’integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi*

Strumenti:

- *Contatto diretto con le opere*
- *Schede documentarie*
- *Schede grafiche*

Temì e attività:

- *Visita agli ambienti museali - esercizi di osservazione: “Chi, cosa, dove, come, quando”*
- *Le opere come documenti della storia - verifica delle capacità analitiche degli allievi*

Strumenti di verifica

Al termine dell’incontro si invitano gli alunni a produrre un lavoro sul seguente tema:

➤ Scuole secondarie di primo e secondo grado

Affacciandoti dalle terrazze di San Martino hai potuto ammirare la “Napoli dal vero”: uno splendido paesaggio caratterizzato dalla presenza di alcuni dei monumenti più importanti della città, dalla galleria Umberto I al teatro San Carlo, a Castel Nuovo. Scegli, dunque, uno di questi tre monumenti e, applicando il metodo di ricerca utilizzato durante il percorso di visita al museo, con tavole illustrate, strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi prova a creare un “archivio alternativo” di documenti che ne racconti la storia.

Progettazione: Tiziana Scarpa

Apparati didattici e schede grafiche: Tiziana Scarpa

Collaborazioni: Claudia Basile, Alessandra Buondonno, Marianna Cerrito, Assunta Di Cicco, Tania Iasevoli, Claudia Marfella, Nunzia Meluccio, Monica Morgese, Simona Pollio, Maria Quintieri, Chiara Ruggiero, Viviana Varlese

Una sezione speciale: il presepe

Prima fase - incontro propedeutico in aula didattica: momento dell'apprendimento

Approccio storico-temporale

Si forniscono le notizie essenziali sulla nascita della tradizione presepiale napoletana, sulle evoluzioni delle forme di rappresentazione, dei materiali utilizzati, delle tecniche, facendo un confronto diretto tra le varie figure del presepe protagoniste delle sacre rappresentazioni nelle diverse epoche. L'attività mira ad un coinvolgimento diretto dell'alunno che di volta in volta viene aiutato, con l'ausilio di fotografie, schede grafiche e disegni, a cogliere le differenze tra le varie tipologie del pastore e le motivazioni di tali differenze.

Approccio tecnico

Attraverso la presentazione di appositi materiali si spiegano le tecniche di produzione del pastore: dagli elementi che lo compongono fino all'assemblaggio e alla fase della "vestitura". L'attività prevede un contatto diretto con i materiali che forniscono uno stimolo creativo molto originale e ha lo scopo di condurre il piccolo visitatore ad una reale conoscenza dei 'momenti' che occorrono per giungere al prodotto finale.

Approccio finale

E' quello dell'individuazione delle varie tipologie e delle relative scene che compongono un presepe a "regola d'arte". Con l'utilizzo di sagome che raffigurano le più importanti figurine presepiali, i ragazzi sono portati, attraverso piccole scenografie realizzate su pannelli lignei, alla conoscenza della loro opportuna collocazione. In tal modo essi riconoscono anche le principali scene che caratterizzano il presepe napoletano del Settecento e Ottocento.

Obiettivi:

- Presa di coscienza del patrimonio museale
- Accendere una curiosità destinata a durare nel tempo

Metodo:

- lettura dell'opera d'arte attraverso una chiara e semplificativa visione della sua natura e funzione

Strumenti:

- Schede grafiche
- Sagome campione
- Materiali vari (terracotta, stoppa, tessuti ecc.)

Temi e attività:

- Il significato storico, artistico e religioso del presepe: c'era una volta il presepe...
- I personaggi: tecniche, materiali ed evoluzione delle forme di rappresentazione
- La struttura e la costruzione della scene presepiali

Seconda fase - lezione nella sezione presepiale: momento di verifica

Il percorso di visita alle collezioni presepiali del museo, prevede un coinvolgimento diretto degli allievi che possono mettere in pratica quanto appreso in aula didattica. Il presepe Cuciniello in particolar modo fornisce l'esempio della costruzione delle scene presepiali; in esso sono facilmente leggibili i tre momenti fondamentali della rappresentazione: la taverna, la natività con il corteo dei magi, degli orientali e i pastori in adorazione, l'annuncio ai pastori. Le altre raccolte hanno la funzione di stimolare i ragazzi all'osservazione e, attraverso un corretto rapporto con il bene artistico, di indurli, partendo dal proprio vissuto, a riportare le loro conoscenze all'interno di una realtà più ampia. A conclusione dell'incontro ai docenti vengono consegnate schede didattiche che fungeranno da supporto e stimolo al lavoro da svolgere in un secondo momento in classe.

Obiettivi:

- Corretto rapporto col Bene artistico
- Sviluppo delle capacità di osservazione, curiosità e conoscenza

- Decodifica del linguaggio visivo-plastico

Metodo:

- Superamento del nozionismo attraverso l'integrazione di momenti di fruizione o di lettura del testo figurativo e momenti interattivi

Strumenti:

- Contatto diretto con le opere
- Schede grafiche

Temi e attività:

- Visita alle collezioni presepiali con riconoscimento di quanto appreso in aula: "come, dove, perché?"
- L'importanza della nostra tradizione presepiale, differenze fra un prodotto artigianale e quello artistico. Esercizi di riconoscimento e confronto (schede didattiche).

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado si è preparato un plico didattico nel quale sono state incluse una scheda riassuntiva sulla storia del presepe napoletano, una breve bibliografia sull'argomento, un piccolo glossario e quattro schede grafiche da utilizzare come strumenti di verifica.

Per le scuole secondarie di secondo grado si è invece scelto di offrire degli spunti di approfondimento tematico; a tal fine, insieme ad una piccola pubblicazione sui presepi del Museo di San Martino prodotta dall'Associazione, è stato distribuito un fascicolo con le schede biografiche degli artisti, un breve saggio sulle falsificazioni d'arte, un piccolo glossario e alcune notizie bibliografiche sull'argomento.

Si sono invitate le scuole a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i seguenti temi:

➤ Scuole primarie e secondarie di primo grado

Scegli un episodio del "Racconto della Natività", seleziona i personaggi e gli ambienti che per tradizione animano quella scena e, sperimentando nuove tecniche di esecuzione o rielaborando quelle tradizionali, costruisci il tuo presepe.

➤ Scuole secondarie di secondo grado

Scegli l'epoca, l'artista, il personaggio o l'episodio del presepe napoletano che ti ha maggiormente colpito o interessato, approfondisci l'argomento consultando la bibliografia consigliata, seleziona le opere che secondo te rappresentano meglio il tema che hai individuato, e, utilizzando strumenti tecnici, informatici e/o audiovisivi, prova ad immaginare l'allestimento di una tua 'specialissima' sala all'interno della sezione presepiale del Museo di San Martino.

Progettazione e coordinamento: Roberta Catello e Tiziana Scarpa

Apparati didattici: Paola Tranchino

Schede grafiche: Luciano Perna

Collaborazioni: Claudia Basile

NAPOLI IN SCENA

Il tema

La sezione teatrale del Museo Nazionale di San Martino permette di effettuare un percorso didattico che consente ai ragazzi di conoscere lo straordinario patrimonio scenico e teatrale della città, dal XVIII al XX secolo, valorizzando le più peculiari esperienze di un mondo che ben rappresentava la *vis* napoletana in tutte le sue più articolate sfaccettature; cosa questa ancor più importante giacché questo mondo e questi valori vanno spegnendosi fagocitati da modelli culturali massificati e globalizzati. Partendo da elementi e situazioni sceniche desunte dal teatro “serio” e dall’opera buffa, il progetto, rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, si incentra sull’attività teatrale napoletana con particolare attenzione al periodo storico compreso tra l’avvento dei Borbone e l’Unità d’Italia e mira a ricostruire l’operato di enti come il Real Teatro San Carlo e il piccolo Teatro del San Carlino attraverso tutte le personalità coinvolte nella realizzazione di una rappresentazione: impresari, attori, musicisti, commediografi, scenografi-architetti, librettisti, senza dimenticare l’influenza che hanno lasciato importanti letterati. L’obiettivo è infatti anche quello di avvicinare i giovani alla comprensione di tutti i delicati fattori che interagiscono con la creazione di un evento, sia musicale sia di prosa, e di evidenziare le strette relazioni esistenti tra letteratura, musica ed arte.

Prima fase - attività propedeutica al percorso

La lezione frontale sarà svolta nella sezione teatrale seguita dal percorso di approfondimento. Si approfondiranno con i ragazzi le più appropriate tecniche di comunicazione teatrale attraverso i personaggi che hanno reso universalmente note le coordinate di riferimento alla città ed il mondo interiore dei suoi abitanti. Subito dopo gli alunni saranno portati a riflettere sul rapporto uomo-condizione di vita in una realtà urbana fortemente congestionata e sempre legata alle soluzioni immediate dei problemi esistenziali del quotidiano.

Obiettivi:

- *definire le peculiarità del teatro napoletano*
- *analizzare la documentazione iconografica dell’epoca*
- *effettuare il confronto con la coeva realtà italiana*

Strumenti:

- *riproduzioni di testi teatrali, libretti d’opera, giornali e cartellonistica*
- *prototipi di materiale di supporto scenico, maschere e tessuti*

Seconda fase - percorso di approfondimento

Il percorso sarà illustrato in modo accattivante grazie soprattutto al contatto stretto che i ragazzi avranno con le opere che in questa sezione, per loro stessa natura, già catturano facilmente l’attenzione e stimolano la curiosità. Grazie alle nozioni desunte dalla precedente lezione e al contatto diretto con le opere esposte, i ragazzi giungeranno autonomamente alle dovute conclusioni.

Obiettivi:

- *rielaborazione del materiale di supporto didattico*
- *lettura critica del materiale esposto nella sezione teatrale*
- *verifica della validità del lavoro svolto e dei risultati conseguiti*
- *favorire l’ulteriore sviluppo della creatività attraverso la produzione di elaborati*

Strumenti di verifica e schede di approfondimento tematico

Al termine dell’incontro i docenti ricevono materiale didattico da utilizzare come spunto per ulteriori approfondimenti e per l’elaborazione di materiale scenico o di un testo teatrale.

Progettazione e coordinamento: Monica Morgese e Simona Pollio

Una certosa... da toccare

Il tema

Questo particolare percorso di visita alla Certosa di San Martino, destinato ad un pubblico ipovedente e non-vedente e condotto da operatori didattici opportunamente formati, si propone di mettere in grado i visitatori di distinguere i differenti ambienti e l'uso cui erano destinati, i diversi materiali e tecniche esecutive utilizzati, nonché le varie tipologie decorative.

La scelta del sito, dettata dall'interesse storico-artistico di un struttura trecentesca sulla quale si sono innestati quegli interventi seicenteschi che le hanno conferito la veste barocca ancor oggi prevalente, è supportata anche dalla possibilità di facile accesso agli ambienti e di fruizione tattile di alcune opere.

In particolare, facendo ricorso a quelle capacità di percezione uditiva e tattile normalmente non o poco utilizzate, ci si soffermerà sull'Atrio della Chiesa e sui differenti materiali utilizzati, sul ricco corredo di sculture marmoree e di intagli lignei che decora la Chiesa e gli ambienti annessi, sui vari Chiostrì e sulle loro differenze dimensionali e funzionali.

Per questa tipologia di visita è consigliato un numero massimo di dieci partecipanti a gruppo, favorendo, quando possibile, la compartecipazione di vedenti e non-vedenti.

Il percorso

Al principio della visita, ci si sofferma nell'Atrio della Chiesa, in modo da poter distinguere la facciata seicentesca in marmo e piperno e la controfacciata nella quale sono ancora leggibili gli archi in tufo della costruzione trecentesca.

Entrati in Chiesa, lungo la navata centrale, si analizza il pavimento in commesso marmoreo realizzato su disegno di Cosimo Fanzago e la balaustra marmorea prodotta da Filippo Belliazzi su disegno di Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Sanmartino: dal confronto tra queste due opere, cronologicamente poco distanti, sarà possibile far comprendere la sottile differenza che esiste nel passaggio dal decoro di gusto barocco a quello di gusto rococò.

Nella zona retrostante l'altare ci si sofferma sia sullo studio degli stali lignei del Coro, sia sulle accortezze strutturali destinate a favorire l'acustica per il canto dei monaci; saranno inoltre approfonditi, attraverso una conoscenza tattile, anche i decori, in particolare lignei, della Sacrestia e della Sala del Capitolo.

Gli ambienti cui verrà dedicata maggiore attenzione saranno quelli dei due Chiostrì della Certosa, destinati ad ospitare le celle dei monaci e confrontabili sia per le diverse dimensioni, sia per il differente decoro legato alla maggiore importanza del Chiostrò monumentale rispetto a quello dei Procuratori. In particolare dal confronto tra il maggior numero di colonne del Chiostrò Grande, rispetto al numero ridotto dei pilastri nel Chiostrò destinato ai Novizi, nonché dalla diversa ricezione acustica, sarà possibile comprendere le differenze delle dimensioni, delle pavimentazioni e dei sostegni per i camminamenti coperti.

Alla fine di ogni percorso guidato sarà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di gradimento, allo scopo di monitorare i risultati del progetto e poter apportare eventuali variazioni.

DIDATTICA A SAN MARTINO: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE/I REFERENTE/I	<i>N°gruppi</i>	PROGETTO DIDATTICO
SC. ELEM. SCIALOJA	INS. TORINO	1	VITA CERTOSA
6° C.D. TORRE DEL GRECO	INS. IUORIO	5	PRESEPE
S.M.S. AMALFI MASSA	PROF. DI NOTA	2	PRESEPE
4° C.D. DI CASORIA	INS. CANDICE	5	PRESEPE
S.E. CORSARO	SUOR MADDALENA	4	VITA CERTOSA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. POSILIPO	1	IMMAGINI STORIA
3° C.D. SIANI	INS. MUCCI	5	PRESEPE
SC. ELEM. LA GICOSA	INS. ONDINO	2	VITA CERTOSA
S.M.S. VERGA	PROF. VARRIALE	2	VITA CERTOSA
S.M.S. BUONARROTI	PROF. DI GENNARO	1	PRESEPE
IST. COMP. QUASIMODO	PROF. VITALE	2	VITA CERTOSA
4° C.D. DI GIUGLIANO	INS. BOT	10	PRESEPE
S.M.S. NICOLARDI	PROF. PELELLA	1	IMMAGINI STORIA
SC. ELEM. GRAZIANISE	INS. COPPOLA	3	PRESEPE
SC. ELEM. DEFOE	INS. ROSSI	2	PRESEPE
47° C.D. SARRIA	INS. BUCARINI/ANNUNZIATO	3	PRESEPE
8° C.D. DI NAPOLI	INS. MONETTI	4	PRESEPE
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. GARGIULO	1	IMMAGINI STORIA
LIC. CLASS. V. EMANUELE	PROF. RUGGIERO	2	IMMAGINI STORIA
TOTALE SCUOLE		19	
TOTALE GRUPPI		56	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		1.680	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

DIDATTICA AL DUCA DI MARTINA

Tavole imbandite

Il tema

I fragili calici di vetro di Murano, i sontuosi servizi da tavola di porcellana di Napoli, le preziose posate dalle impugnature di avorio e cristallo di rocca diventano i protagonisti di un affascinante racconto sull'arte di imbandire la tavola e sulla sua evoluzione dal Trecento all'Ottocento destinato alle scuole di ogni ordine e grado.

Un racconto che, con l'aiuto anche di riproduzioni di dipinti di tavole imbandite, senza limitarsi all'analisi storico-artistica di tali oggetti, ne mette in luce le caratteristiche funzionali e le stringenti relazioni esistenti fra le tipologie, le forme, i decori e i cambiamenti di gusto, costumi, abitudini alimentari e sociali che in questa era della plastica e dei fast-food sono ormai perse o addirittura sconosciute

Prima fase

Durante una breve sosta in aula didattica, l'operatore invita i ragazzi a cercare e definire gli elementi socio-economici e culturali che nei secoli hanno modificato le abitudini alimentari e il corrispondente modo di imbandire e di stare a tavola. Una volta acquisiti questi concetti, l'operatore distribuisce ai ragazzi una serie di riproduzioni fotografiche di mosaici, affreschi, dipinti e incisioni raffiguranti tavole imbandite in secoli diversi, e traccia una rapida storia dell'arte di imbandire la tavola e della sua evoluzione dal Trecento all'Ottocento nel corso della quale, in una costante e vivace interazione, i ragazzi saranno invitati ad intervenire al momento giusto fornendo il corrispondente tassello figurativo in loro possesso.

Seconda fase

Attraverso l'analisi di un'accurata selezione di oggetti esposti nelle sale del piano terra e del primo piano del Museo, l'operatore va ad approfondire le tematiche già affrontate in aula didattica e al tempo stesso a verificare le nozioni acquisite dai ragazzi. Piatti, zuppierie e centro tavola in maiolica, porcellana e biscuit; calici e bottiglie in vetro e cristallo; posate dalle impugnature in avorio, tartaruga e smalto, servizi da tè, caffè e cioccolata, analizzati dal punto di vista tecnico, formale, stilistico e funzionale, diventano raffinati e preziosi indizi per la conoscenza di abitudini alimentari e sociali decisamente diverse da quelle attuali.

Progettazione e coordinamento: Maia Confalone

I segreti del mandarino modelli e decorazioni delle porcellane orientali

Il tema

Il progetto, destinato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, si propone di avvicinare i ragazzi alla cospicua ed affascinante raccolta di arte orientale e al considerevole patrimonio di porcellane occidentali, realizzate tra Sette e Ottocento dalle diverse manifatture europee e profondamente influenzate dal gusto orientale.

Si articola in due fasi distinte: il percorso didattico e il laboratorio.

Prima fase

Il percorso di visita si sviluppa fra la Sezione Orientale e quella delle porcellane occidentali. Nella prima si cerca di dare agli alunni la 'visione' di un gusto, quello orientale, prediletto non solo dal collezionista, il duca di Martina Placido de Sangro, ma da tutta la società europea a cavallo tra Sette e Ottocento. Attraverso un'accurata selezione di porcellane cinesi e giapponesi i ragazzi vengono poi introdotti nell'affascinante mondo delle simbologie e dei decori orientali, espressione di tradizioni e

culture profondamente diverse da quelle occidentali. Nella sezione delle porcellane occidentali, l'operatore evidenzia come le varie manifatture europee, da Meissen a Capodimonte, da Vienna a Sèvres, da Venezia a Doccia, si siano spesso ispirate, sia pur cercando di adeguarlo al proprio gusto e alle proprie esigenze, al repertorio di forme, colori e decori orientali. Nel corso della visita l'operatore evidenzia anche una serie di dettagli relativi alla raffinata tecnica di lavorazione e decorazione delle porcellane con l'obiettivo di stimolare l'attenzione e la curiosità per una forma d'arte spesso ancora ingiustamente considerata 'minore'.

Seconda fase

Il laboratorio rappresenta invece il momento di attività manuale e di elaborazione delle informazioni e dei contenuti acquisiti nel corso della visita. Gli alunni, divisi in gruppi, vengono dotati di sagome "fuori scala" di alcuni oggetti – vasi, teiere, zuppieri, brocche, tazze – da decorare liberamente con l'uso di colori e materiali vari, traendo spunto dai manufatti osservati durante il percorso didattico.

Progettazione e coordinamento: Marzia Giordano, Luciano Perna in collaborazione con Assunta di CiccoPASSEGGIANDO IN FLORIDIANA

Il tema

Articolato in due momenti, il primo dedicato ad un percorso nel parco della Floridiana e il secondo all'attività di laboratorio, il progetto mira a trasmettere agli alunni la consapevolezza del valore storico-ambientale e della conseguente esigenza di tutela di questo importante parco all'inglese progettato sulla collina del Vomero, a partire dal 1817, dal toscano Antonio Niccolini, uno dei maggiori architetti allora presenti in città.

Il percorso

Durante il percorso, che andrà dallo storico cancello dell'emiciclo d'ingresso al belvedere dominante lo strepitoso panorama della città e del suo golfo, il racconto della storia del parco, commissionato insieme alla villa da Ferdinando I di Borbone per la seconda moglie, Lucia Migliaccio, duchessa di Florida, si alternerà all'illustrazione di tutti quegli elementi che ne accrescono l'atmosfera romantica e pittoresca: il teatrino di verzura, le grotte e i serragli per gli animali esotici, il tempietto ionico, sculture, fontane e finte rovine.

L'analisi diretta delle diverse specie vegetali presenti nelle varie zone del parco darà inoltre la possibilità di fornire una serie di informazioni scientifiche e di curiosità sulle piante (nome scientifico, nome comune, usi, storia, relazione dell'esemplare con il Parco) rappresentando un'ottima occasione di integrazione delle nozioni teoriche apprese durante le lezioni di scienze naturali.

Il laboratorio

Le informazioni acquisite durante il percorso saranno propedeutiche alla successiva fase di laboratorio durante la quale gli alunni, divisi in sottogruppi di massimo cinque unità, procedono prima all'identificazione e alla classificazione di un campione vegetale essiccato e, successivamente, alla realizzazione di differenti saggi di erbari.

Strumenti di verifica

Le scuole partecipanti al progetto sono state invitate a produrre un lavoro di fine anno in accordo con i temi proposti dalla sezione didattica qui di seguito elencati:

- Scuola primaria (elaborato individuale): sulla base della visita effettuata nel parco della Villa Floridiana, disegna il tuo "Parco Ideale"
- Scuola secondaria di primo e secondo grado (elaborato di classe): attraverso una documentazione grafica e fotografica e/o attraverso campioni essiccati delle diverse specie vegetali, ricostruisci un quadro, quanto più possibile completo, della flora del parco della Villa Floridiana.

Progettazione e coordinamento: Maia Confalone in collaborazione con Maria Rosa Villano

Didattica a villa Pignatelli

Un abitare aristocratico

Premessa

Il progetto nasce dall'esigenza di avvicinare i ragazzi ad una realtà museale particolare che unisce in sé i caratteri di nobile dimora e di spazio espositivo. Destinata a Museo nel 1960, la Villa con il bel parco e gli ambienti annessi conserva, infatti, il suo carattere di aristocratica residenza privata sorta nella prima metà dell'Ottocento ed inserita in un contesto ambientale che ancora oggi, nonostante le trasformazioni urbane, ci mostra la splendida posizione immersa nel verde e vicina al mare, al centro della Riviera di Chiaia.

Modalità di attuazione e contenuti

Il progetto si compone di un unico incontro strutturato con modalità di approccio alle tematiche diversificate per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. L'intervento è svolto in modo da sollecitare la partecipazione attiva degli alunni.

Il lavoro didattico è dunque organizzato in modo da sollecitare i ragazzi a rivivere lo scenario della raffinata vita quotidiana di alcune tra le più importanti e potenti famiglie del Regno di Napoli, la sfarzosa vita di sovrani e aristocratici, protagonisti per circa un secolo della storia italiana ed europea. La ricchezza degli arredi e delle collezioni consente inoltre un percorso di approfondimento sul valore economico e sociale dell'oggetto artistico.

La visita si conclude negli ambienti del secondo piano dove hanno trovato adeguata collocazione alcune opere della grande collezione del Banco di Napoli, la cui collocazione secondo un ordine cronologico permette di effettuare un *excursus* attraverso la storia dell'arte napoletana.

A conclusione dell'incontro, ai docenti sono fornite schede di verifica da rielaborare in classe.

Progettazione: Gabriella Guida

Apparati didattici: Marianna Cerrito, Assunta Di Cicco, Nunzia Meluccio

DIDATTICA DUCA DI MARTINA: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	<i>N° gru ppi</i>	PROGETTO DIDATTICO
5° C.D. DI PORTICI	INS. CERASARO	3	PASSEGGIANDO IN FLORIDIANA
1° C.D. BARACCA	INS. COTUMACCIO	1	PASSEGGIANDO IN FLORIDIANA
S.M.S. BUONARROTI	INS. DI GENNARO	1	PASSEGGIANDO IN FLORIDIANA
TOTALE SCUOLE		3	
TOTALE GRUPPI		5	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		150	

DIDATTICA VILLA PIGNATELLI: TABELLA PRESENZE

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	<i>N°g rup pi</i>	ITINERARIO A TEMA
S.M.S. DON GUANELLA	PROF. ABBATEGIOVANNI	2	UN ABITARE ARISTOCRATICO
L.S. EINSTEIN	PROF. PARZANESE	2	UN ABITARE ARISTOCRATICO
TOTALE SCUOLE		2	
TOTALE GRUPPI		4	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		120	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

PROGETTO MUSEO NELLE SCUOLE

CORSO POST-QUALIFICA

“Operatore per la gestione del sistema museale campano”

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

PER LA IV E

DELL' I.P.S.S.C.T. “GIUSTINO

FORTUNATO” DI NAPOLI

Il bilancio estremamente positivo che ha caratterizzato negli ultimi due anni l'esperienza del corso post-qualifica condotta da Progetto Museo per alcune classi del I.P.S.S.C.T. Giustino Fortunato, ha consentito anche per questo anno scolastico di intraprendere un nuovo percorso formativo biennale con la classe IV E. Obiettivo di tale percorso è quello di formare una figura professionale in ambito turistico-culturale, i cui campi d'applicazione vanno dalla predisposizione dei servizi d'accoglienza (ad esempio, la gestione delle prenotazioni, delle visite guidate, del punto informazioni), dei servizi collaterali (guardaroba, relazioni con gli operatori turistici, predisposizione di percorsi e servizi per varie tipologie di utenza) a quella di servizi aggiuntivi (i punti vendita, la ristorazione, l'assistenza e la fornitura dei locali per conferenze, sfilate di moda, servizi fotografici e altre iniziative rivolte ai privati), rivolgendosi ad un'utenza che concilia turismo e cultura.

In sintesi tale figura professionale deve proporsi come agente dello sviluppo in grado di favorire il processo di valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei musei napoletani e del territorio attinente. A tal proposito si è cercato di formare i discenti ad operare nei seguenti settori d'attività:

- Marketing per il corretto inserimento dei musei quali polo di attrazione turistica
- Produzione di packages turistici ed itinerari
- Produzione di materiale multimediale e a stampa
- Gestione ed organizzazione di servizi
- Visite guidate, accoglienza e pubbliche relazioni

Discipline del corso:

- Storia dell'arte
- Storia e gestione del Museo
- Storia, arte e archeologia napoletana
- Analisi del territorio e pianificazione di itinerari turistici
- Legislazione dei beni culturali
- Informatica di base
- Inglese di base

Attività di stage:

- studio del sito
- attività di desk front
- affiancamento delle attività di segreteria, consulenza e informazione didattica di Progetto Museo
- elaborazione di strategie di comunicazione, divulgazione e fruizione

Direttore del corso:
prof. Giuseppe Misso
Dirigente scolastico dell'I.P.S.S.C.T. “Giustino Fortunato”

Coordinamento del corso:
prof. Lorella Starita

Docenti: *Francesca del Gaizo, Fara Caso, Maria Laura Chiacchio, Rosaria D'Aniello, Federica De Rosa, Luciano Perna*

Docente esperto e docente tutor: Tutor per Progetto Museo (stage): prof. Gabriella Guida Maia Confalone, Francesca del Gaizo

CORSO DI MICROSPECIALIZZAZIONE
“CREAZIONE DI ITINERARI TURISTICI. UN PERCORSO PER IMMAGINI”
AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE PER LE FIGURE PROFESSIONALI DI:
OPERATORE DEL TURISMO, OPERATORE DEL TURISMO CONGRESSUALE,
OPERATORE DEL TURISMO SOCIALE E CONGRESSUALE, OPERATORE DEL TURISMO
CULTURALE E AMBIENTALE
DELL’ I.P.S.C.T.G.P. “FRANCESCO SAVERIO NITTI” DI PORTICI

Per il terzo anno consecutivo Progetto Museo ha curato il ciclo di lezioni sulla *Creazione di itinerari turistici. Un percorso per immagini* per l’area di microspecializzazione di alcune sezioni dell’Istituto “Francesco Saverio Nitti” di Portici. Il corso è stato articolato in lezioni frontali, svolte in aula con l’ausilio di proiezione di diapositive e audiovisivi, e in itinerari sul territorio e nell’ambito dei musei cittadini. Questi sopralluoghi, naturalmente, sono stati molto numerosi vista l’importanza del contatto diretto con il patrimonio storico-artistico e hanno dato agli studenti la possibilità di analizzare le tematiche precedentemente affrontate in aula. A conclusione del ciclo di lezioni e di sopralluoghi e a verifica delle conoscenze e competenze acquisite, in occasione del Maggio dei Monumenti 2005, gli studenti coinvolti nel progetto hanno effettuato attività di accoglienza e di visite guidate presso il complesso di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco di Napoli.

La consapevolezza del risultato raggiunto è dato dall’entusiasmo mostrato dai ragazzi per gli incontri e la volontà di proseguire il loro iter formativo continuando e approfondendo la conoscenza del territorio e dei Beni Culturali.

Direttore del corso:
prof. Antonio Vacca
Dirigente Scolastico I.P.S.C.T.G.P. “F.S. Nitti”

Docente referente:
prof.ssa Valentina Bia

Progettazione e coordinamento
dott. Alessandra Buondonno
dott. Chiara Ruggiero

Operatori di Progetto Museo:
dott. Alessandra Buondonno
dott. Chiara Ruggiero

Classi:
V E -V B

PROGETTO MUSEO E L'UNIVERSITÀ

Progetto Museo ha proseguito, anche per questo secondo anno, il rapporto di convenzione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Facoltà di Lettere e Filosofia per il corso di Laurea in Gestione e Legislazione dei Beni Culturali, con l'Università "L'Orientale" per il Corso di laurea in Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo. Le convenzioni sono state stipulate in base al nuovo ordinamento dell'Università che prevede, al termine del primo ciclo dei tre anni, un periodo di stage presso aziende, istituti culturali e associazioni.

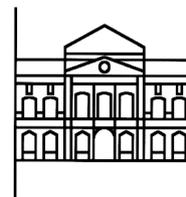
Si è inoltre rinnovata per la terza volta la convenzione con il Dipartimento di Storia dell'arte del Corso di laurea in Lettere dell'Università spagnola di Murcia che ha consentito alla Dott.ssa Alicia Albaladejo Carrasco di effettuare uno stage di dieci mesi presso la nostra struttura.

La possibilità per gli studenti universitari di vivere in maniera diretta e concreta le attività relative alla didattica museale e all'organizzazione dell'Ufficio Scuola, ha costituito un'occasione di verifica delle loro conoscenze e di sperimentazione di una loro pratica attuazione. Lo stage proposto da Progetto Museo, della durata di quattro settimane, ha riguardato:

- l'organizzazione dell'Ufficio Scuola e l'affiancamento alle sue attività;
- il confronto con le metodologie adottate nelle programmazioni didattiche;
- la partecipazione alle attività didattiche proposte divise per tipologie e per sedi museali;
- la partecipazione alle attività previste dalle sezioni didattiche nella sezione scuola/museo;
- il monitoraggio di alcune attività e la verifica dei risultati.

Lo stage presso Progetto Museo ha consentito agli studenti di confrontarsi con le nuove professionalità attive nel mondo dei Beni Culturali e di valutare praticamente la molteplicità di competenze che bisogna mettere in gioco nella gestione di un'attività legata alla valorizzazione dei Beni Culturali. Soprattutto è sembrato essere assai importante il contatto con la gestione quotidiana dell'Ufficio Scuola di una grande rete museale, che permette di seguire capillarmente l'intero processo operativo: dai primi contatti telefonici con gli insegnanti, utili all'orientamento degli stessi e alla prenotazione delle attività, allo svolgimento dei progetti didattici e alla verifica dei risultati perseguiti.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE



Itinerari a tema

Gli itinerari proposti hanno cercato di presentare in modo completo le articolate collezioni del Museo focalizzando l'interesse ora sul mondo degli antichi egiziani ora sulla storia della cultura del golfo di Napoli dalla preistoria alla fondazione della città greca di *Neapolis*, ora sulle spettacolari collezioni pompeiane che hanno consentito di capire da vicino i diversi aspetti, anche quotidiani del mondo dei Romani. Se per le classi medie abbiamo cercato di favorire la sistematizzazione e memorizzazione dei contenuti didattici trasmessi attraverso brevi schede, per le elementari abbiamo usato modalità interattive e come percorsi animati e laboratori.

PREISTORIA E PROTOSTORIA NEL GOLFO DI NAPOLI

Scuole secondarie di primo e secondo grado

L'itinerario ha offerto l'occasione agli alunni di esplorare un lungo arco cronologico che, in assenza di fonti storiche, è possibile ripercorrere attraverso i manufatti. L'industria litica, la produzione di vasellame, il metallo, corrispondono infatti, nell'uso, a profondi cambiamenti dell'organizzazione sociale e delle attività dell'uomo. Attraverso un'attenta selezione dei corredi esposti nella sezione di preistoria e protostoria del museo archeologico, lo studente ha potuto conoscere a fondo il territorio. I maggiori contesti esaminati durante la visita sono stati quelli relativi all'isola di **Capri**, all'area del **Cilento, Pontecagnano e Paestum**, e in particolare all'Isola di **Ischia**. Sono state indagate anche alcune **tecniche** come quella riguardante la scheggiatura della pietra o la realizzazione di un vaso. Particolare importanza è stata data all'illustrazione dei **sistemi abitativi** (il riparo, la grotta, la capanna), delle principali **attività dell'uomo**, dei **luoghi di culto** e dei **riti funerari**. L'alunno ha avuto così occasione di orientarsi in periodi di tempo molto estesi, sfruttando l'osservazione e la comprensione della cultura materiale relativa a tali periodi.

In viaggio coi Greci dai Campi Flegrei a Neapolis

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Il percorso è stato strutturato in modo da integrare due momenti differenti: la visita alle collezioni del Museo Archeologico e il sopralluogo agli scavi Archeologici di Cuma.

Collegando il museo al territorio, si è voluto offrire agli studenti un itinerario completo che ripercorresse le tappe della presenza dei coloni greci in Campania. Con l'ausilio della cartina è stato mostrato **il percorso affrontato dai coloni** e sono state illustrate le principali ragioni che li hanno spinti a lasciare le proprie terre, alla ricerca di luoghi adatti ad attività commerciali ed allo sfruttamento del territorio. A questo scopo sono state visitate la sezione di Protostoria, dove sono conservati i reperti di Cuma e Ischia, e la sezione dedicata a Napoli Antica. È stata così ripercorsa la strada dei coloni, che dal primo emporio di **Pithecosa** sono giunti alla terraferma fondando **Cuma** e quindi **Partenope-Neapolis**. L'operatore ha illustrato in maniera approfondita le maggiori attività svolte dai coloni in queste nuove terre, in particolare la **metallurgia**, l'**attività commerciale** e l'**agricoltura**. Si è fatto cenno inoltre alle **innovazioni tecnologiche** apportate dalle nuove genti agli indigeni. L'alunno ha potuto visualizzare i temi illustrati osservando **modelli abitativi** e visitando la straordinaria ricostruzione della capanna di Punta Chiarito ad Ischia. Il sopralluogo a Cuma ha

concluso l'itinerario offrendo il contatto e l'osservazione diretta del territorio e delle vestigia greche e romane della città.

LA COLLEZIONE EGIZIANA

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

La straordinaria raccolta di antichità egiziane di questo Museo, ha costituito anche quest'anno come negli anni passati un'occasione, ritenuta importante dalle scuole che ne fanno grande richiesta, per affrontare alcune problematiche riguardanti questa civiltà.

La visita è stata introdotta da una presentazione storico-geografica. Quindi si è passati ad analizzare gli aspetti artistici ed estetici dei manufatti esposti. Particolare attenzione è stata dedicata alla **scultura**: la varietà dei materiali utilizzati, il significato di alcune forme espressive, i soggetti rappresentati.

La presenza di diverse mummie ha offerto lo spunto per illustrare il complicato procedimento della mummificazione, ma soprattutto per capire il perché di questa pratica. Attraverso l'osservazione dei numerosi oggetti deposti accanto al defunto, l'alunno potuto conoscere gli aspetti rituali legati al **culto dei morti** e più in generale alla **religione egiziana**.

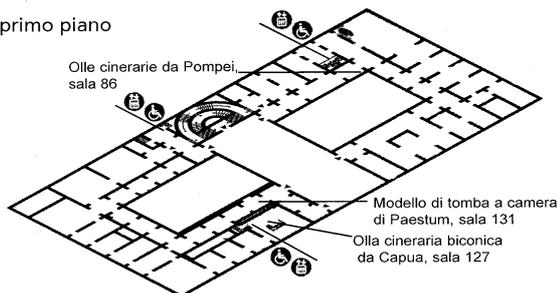
Sono state esaminate anche alcune iscrizioni per illustrare il funzionamento della **scrittura geroglifica**.

Le informazioni raccolte nel corso della visita sono state sintetizzate dagli alunni (delle scuole elementari e medie) in un questionario che è stato poi verificato, con una breve discussione, al termine del percorso.

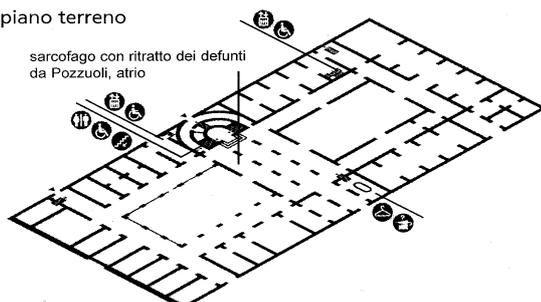
Trova nel museo altri oggetti collegati a riti funerari in Campania

Segui le indicazioni della piantina

primo piano



piano terreno



a cura di Pierreci

a scuola nel museo
programmi didattici
2001 • 2002



Soprintendenza
Archeologica
di Napoli e Caserta

La collezione egiziana

La civiltà egiziana

Segna con una crocetta la risposta giusta

1 La storia dell'Egitto dei faraoni inizia

- intorno al 3000 a.C.
- intorno al 300 a.C.
- con il faraone Tutankhamon (1330 a.C.).

2 Il regno d'Egitto era

- nell'Africa nord-occidentale, a nord del deserto del Sahara.
- nell'Africa nord-orientale, nella valle del Nilo.
- in Asia Minore, tra i fiumi Tigri ed Eufrate.

3 La caratteristica principale dell'arte egiziana è che le figure

- rappresentate sono statiche, immobili.
- rappresentate sembrano vere.
- sono rappresentate sedute.

4 La statua-cubo è

- una statua che rappresenta un personaggio seduto.
- un piccolo obelisco a forma di cubo.
- una statuina a forma di dado usata per giocare.

Le raccolte pompeiane

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

La visita è dedicata all'osservazione della collezione di oggetti di tipologie diverse, ritrovati a Pompei e nelle città vesuviane attraverso gli scavi condotti dai Borbone a partire dal Settecento, e che costituisce una delle sezioni più interessanti del museo archeologico.

Questi oggetti rappresentano un'eccezionale testimonianza della vita quotidiana nel I secolo d.C. nelle città romane situate alle pendici del Vesuvio, quando il tempo si è fermato a seguito della catastrofica eruzione del vulcano.

Dopo una breve introduzione dedicata alle vicende che hanno condotto alla formazione della collezione, sono stati illustrati i principali aspetti della **vita delle città vesuviane**. Il discorso è stato incentrato su tre fattori fondamentali: la **città**, la **casa**, la **società**.

L'osservazione del grande **plastico di Pompei** ha permesso agli alunni di capire l'articolazione della città romana e di osservare alcune tipologie di edifici pubblici e privati.

È stata approfondita soprattutto l'illustrazione della casa d'abitazione, spiegandone gli ambienti e le relative funzioni. Ciò ha offerto l'opportunità di approfondire anche il tema riguardante le classi sociali. Come modello di residenza aristocratica è stata illustrata la **villa dei Papiri**, con i suoi sontuosi arredi.

Il percorso di visita ha compreso le sezioni dei **mosaici** e delle **pitture** dove sono stati esaminati i soggetti rappresentati e le diverse tecniche di esecuzione.

L'aspetto della quotidianità è stato affrontato attraverso l'osservazione delle **suppellettili** di lusso, i vetri, le terrecotte, gli oggetti in osso e in avorio, nonché i resti organici di cibo.

L'alunno (delle scuole elementari e medie) ha concluso il proprio percorso didattico compilando una scheda - questionario che è stato poi verificato e brevemente commentato.

a scuola nel museo
programmi didattici
2001 • 2002



Soprintendenza
Archeologica
di Napoli e Caserta

Quali oggetti usavano i Romani tutti i giorni?

Segna con una crocetta la risposta giusta

1 A tavola i Romani più ricchi mangiavano e bevevano in recipienti

- d'argento o di bronzo.
- d'oro e d'avorio.
- di ceramica e d'avorio.

2 La situla è

- il recipiente del vino.
- il recipiente dell'acqua.
- il recipiente in cui si mescolavano acqua e vino.

3 Nell'alimentazione dei Pompeiani non mancavano mai

- i pomodori.
- le uova.
- le patate.

4 Lo strigile è

- l'elmo indossato dai gladiatori.
- la cassetta portagioie.
- l'attrezzo usato per pulire il corpo.

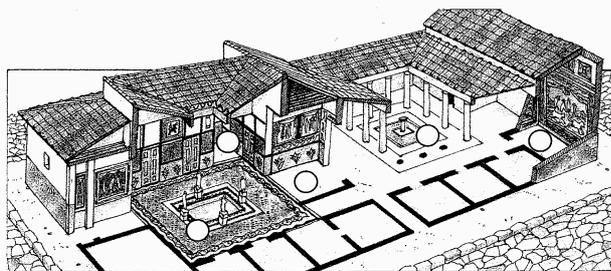
Le raccolte pompeiane

La casa dei romani

Nelle città con molti abitanti i Romani abitavano in palazzi a più piani chiamati **insulae**. In ogni piano c'erano numerosi appartamenti. Le famiglie più ricche abitavano nelle **domus**. Domus è una parola latina che significa casa.

Completa il testo con i nomi giusti che trovi nell'elenco in basso.

L'ambiente centrale della domus era l'..... Aveva un'apertura nel tetto. Su questo ambiente si affacciavano la stanza di rappresentanza, il, e le camere da letto, i Il grande giardino circondato da un portico a colonne si chiamava Qui di solito si trovava la camera da pranzo, il



Inserisci nei cerchi che vedi nel disegno il numero corrispondente ai diversi ambienti dell'elenco che ti diamo qui sotto.

1 peristilio, 2 atrio, 3 triclinio, 4 cubicoli, 5 tablino.

LA COLLEZIONE FARNESE

Scuole secondarie di primo e secondo grado

La lettura delle opere della collezione Farnese è un'occasione per indagare sulle circostanze in cui è nata una delle più grandi collezioni archeologiche del Rinascimento e sui criteri che hanno guidato gli esponenti dell'illustre famiglia romana nella scelta dei pezzi. Vengono ripercorse in modo vivace ed aneddotico le vicende storiche che hanno consentito il trasferimento dell'imponente collezione da Roma a Napoli e che hanno determinato l'istituzione dell'attuale Museo Archeologico Nazionale.

Disegnando al Museo Archeologico

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Obiettivo principale del laboratorio è quello di stimolare gli alunni alla comprensione delle statue antiche, attraverso l'osservazione approfondita e la loro riproduzione con disegni. Nel corso della visita guidata, un archeologo evidenzierà come le statue antiche esprimano di volta in volta concetti diversi: bellezza e perfezione formale, forza ed energia, naturalezza e sintonia con il mondo circostante ma, anche, come gli artisti abbiano rappresentato ed interpretato i contenuti letterari e filosofici del loro mondo. Si insegnerà agli studenti ad osservare come gli scultori antichi, dopo attenti studi sul corpo umano, riuscivano a realizzare corpi perfetti sia in posizione statica che in movimento. Saranno inoltre illustrati gli strumenti usati dagli scultori e l'evoluzione delle tecniche artistiche. Al termine della visita gli alunni saranno invitati a scegliere la statua che ha colpito maggiormente la loro attenzione e a disegnarla con il materiale che verrà loro fornito. Alla fine dell'anno scolastico verrà realizzata una piccola mostra dei disegni e verrà premiato il disegno migliore.

Eroi e dei dell'antichità tra Museo Archeologico e Palazzo Reale

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

L'itinerario si propone di far conoscere agli alunni i racconti mitici che risalgono agli albori della civiltà dei popoli ed esprimono la loro concezione del mondo, le origini delle tradizioni religiose e della propria storia. Tramandati attraverso la tradizione orale, i racconti mitici si sono andati modificando nel corso dei secoli fino a divenire un prezioso patrimonio intellettuale delle varie civiltà.

Tale patrimonio di racconti fantastici ha trovato una diretta corrispondenza nella poesia, nella letteratura e nell'arte. Così come gli artisti greci e romani si sono ispirati alla tradizione mitica nelle statue, nei mosaici e negli affreschi, custoditi al Museo Archeologico di Napoli, prima tappa di quest'itinerario tematico, gli artisti dal rinascimento al neoclassicismo hanno fatto rivivere gli stessi miti nei quadri, arazzi e soffitti che decorano le fastose sale del Palazzo Reale di Napoli.

DIDATTICA AL MUSEO ARCHEOLOGICO

SCUOLA	DOCENTE REFERENT E	N° GR UP PI	<i>ITINERARIO A TEMA</i>
SC. ELE. DALLA PARTE DEI BAMBINI		1	PREISTORIA E PROTOSTORIA
V C.D. CASORIA		1	PREISTORIA E PROTOSTORIA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE		2	PREISTORIA E PROTOSTORIA
IST. COMP. NOVARO		2	PREISTORIA E PROTOSTORIA
IST. COMP. L. GIORDANO		2	PREISTORIA E PROTOSTORIA
II C.D. FORIO	PROF. PICCOLO	1	PREISTORIA E PROTOSTORIA
ANGLE ITALIAN SCHOOL		2	PREISTORIA E PROTOSTORIA
71° C.D. NAPOLI		1	PREISTORIA E PROTOSTORIA
C.D. CASANDRINO		3	PREISTORIA E PROTOSTORIA
TOTALE SCUOLE		9	
TOTALE GRUPPI		15	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		450	

TABELLA PRESENZE

PREISTORIA E PROTOSTORIA NEL GOLFO DI NAPOLI

TABELLA PRESENZE IN VIAGGIO CON I GRECI

TABELLA PRESENZE LA COLLEZIONE EGIZIANA

SCUOLA	DOCENTE/REFERNTE	N° GRUPPI	ITINERARIO A TEMA
LICEO SCIENT. MIRANDA	PROF. VISIONE	2	IN VIAGGIO CON I GRECI
IST. COMP. FIORELLI		1	IN VIAGGIO CON I GRECI
ITC SERRA		2	IN VIAGGIO CON I GRECI
S.M.S. TITO LIVIO		1	IN VIAGGIO CON I GRECI
LICEO SCIENT. G.GALILEI		3	IN VIAGGIO CON I GRECI
TOTALE SCUOLE		5	
TOTALE GRUPPI		9	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		270	

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	N° GR UP PI	<i>ITINERARIO A TEMA</i>
S.M.S. TITO LIVIO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
ISIS GIOVANNI XXIII		2	COLLEZIONE EGIZIANA
ITC DORIA	PROF. DE LEVA	4	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. TITO LUCREZIO CARO		2	COLLEZIONE EGIZIANA
L. S. DI MARIGLIANO		2	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. MATILDE SERAO	PROF. ROMANO	2	COLLEZIONE EGIZIANA
L. C. GIORDANO		3	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. S. DI GIACOMO	PROF. CHIERCHIA	1	COLLEZIONE EGIZIANA
ITC LEVI	PROF. DE MARCO	5	COLLEZIONE EGIZIANA
LICEO CLASSICO J. SANNAZZARO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
LICEO CLASSICO PANSINI	PROF. SPIEZIE	1	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. MANCINI		3	COLLEZIONE EGIZIANA
L. S. PASCAL		4	COLLEZIONE EGIZIANA
L. S. CACCIOPPOLI		4	COLLEZIONE EGIZIANA
CONVITTO NAZIONALE		3	COLLEZIONE EGIZIANA
L.S. MEDI		1	COLLEZIONE EGIZIANA
L.S. DI SAN GIORGIO A CREMANO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. FIORELLI		1	COLLEZIONE EGIZIANA
LICEO VITTORINI		1	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. ROCCO	PROF. PARIBELLO	2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. CORTESE	PROF. ESPOSITO	2	COLLEZIONE EGIZIANA
LICEO SCIENT. MIRANDA	PROF. PECCHIA	2	COLLEZIONE EGIZIANA
II C.D. POZZUOLI	PROF. ESPOSITO	3	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. VERGA	PROF. VARRIALE	2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE		2	COLLEZIONE EGIZIANA
I C.D. MARIGLIANO	PROF. SSA ESPOSITO	2	COLLEZIONE EGIZIANA
III C.D. RODARI	PROF. SIRIGATTI	3	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. NOVARO	PROF. LIBERATO	2	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. SOCRATE DI MARANO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
II C.D. RODARI		7	COLLEZIONE EGIZIANA
IPSA CAVALCANTI		1	COLLEZIONE EGIZIANA
II C.D. S.GIORGIO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. ROUSSEAU		1	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. GIANNONE		2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.E. ORIANI		2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. ALFIERI		2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. LEVI		6	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. V. ROGADEO		3	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. CASTELLO DEL MATESE		2	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. CITTADINO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
S.M.S. SOGLIANO		2	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. PROF. PETRICCIONE		1	COLLEZIONE EGIZIANA
IST. COMP. NIEVO		1	COLLEZIONE EGIZIANA
C.D. COLLIANO		3	COLLEZIONE EGIZIANA
II C.D. S.M. CAPUA VETERE		2	COLLEZIONE EGIZIANA

TABELLA PRESENZE LA COLLEZIONE EGIZIANA

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	N° GRUPPI	ITINERARIO A TEMA
L. C. SCOTTI		1	COLLEZIONE EGIZIANA
IV C.D. ARZANO		2	COLLEZIONE EGIZIANA
S.ELE. MITILINI		2	COLLEZIONE EGIZIANA
V C.D. PERNA		4	COLLEZIONE EGIZIANA
C.D. CINQUEGRANA		1	COLLEZIONE EGIZIANA
TOTALE SCUOLE		51	
TOTALE GRUPPI		110	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		3300	

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	N° GRUPPI	ITINERARIO A TEMA
LICEO G.B. VICO		3	RACCOLTE POMPEIANE
ISA TORRE ANNUNZIATA	PROF. DI CHIARA	2	RACCOLTE POMPEIANE
IX C.D.	PROF. MANNO	1	RACCOLTE POMPEIANE
S.M.S. POERIO		1	RACCOLTE POMPEIANE
IPSA VITTORIO VENETO		2	RACCOLTE POMPEIANE
IST. COMP. BUONOCORE	PROF.SSA MARESCA	3	RACCOLTE POMPEIANE
I C.D. BARACCA	INS. CONTUMACCIO	1	RACCOLTE POMPEIANE
S.M.S. V. ROGADEO		3	RACCOLTE POMPEIANE
S.M.S. ORDONA		2	RACCOLTE POMPEIANE
L. C. BOLZANO		1	RACCOLTE POMPEIANE
L. C. J.SANNAZZARO		2	RACCOLTE POMPEIANE
L. S. CIPOLLA		4	RACCOLTE POMPEIANE
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE		1	RACCOLTE POMPEIANE
L.S. MEDI		2	RACCOLTE POMPEIANE
TOTALE SCUOLE		14	
TOTALE GRUPPI		28	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		840	

TABELLA PRESENZE LE RACCOLTE POMPEIANE

TABELLA PRESENZE LABORATORIO DISEGNANDO

SCUOLA	DOCENTE REFERENTE	N° GRUPPI	LABORATORIO
IST. LINGUISTICO BELFORTE	INS. BELLINO	1	DISEGNANDO
S.M.S. VIALE DELLE ACACIE	PROF. GALVAN	1	DISEGNANDO
IST. CONFALONIERI		2	DISEGNANDO
S.M.S. DON GUANELLA	PROF. PASSERI	7	DISEGNANDO
S.M.S. MARCONI	PROF. BORSA	2	DISEGNANDO

S.M.S. SIBILLA	PROF. BERNARDO	2	DISEGNANDO
S.E. MONTESSORI	INS. PALLADINO	2	DISEGNANDO
TOTALE SCUOLE		7	
TOTALE GRUPPI		17	
TOTALE MEDIO ALUNNI*		510	

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

DIDATTICA A PALAZZO REALE

Il Palazzo, il Largo e la Città

Il tema

Il progetto, destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado, vuole illustrare la funzione catalizzante del palazzo per la trasformazione della città moderna e il suo ruolo di 'teatro' dei più importanti eventi storici fra Sei e Novecento.

Prima fase

Dopo un iniziale percorso dalla piazza ai cortili, finalizzato all'orientamento degli studenti nello spazio urbano e alla conoscenza della struttura architettonica dell'edificio, si passa in aula didattica dove, la proiezione di immagini raffiguranti il Largo di Palazzo e le sue trasformazioni nel tempo, contribuiranno alla rapida e vivace ricostruzione di quattro secoli di storia cittadina. Gli alunni saranno stimolati a interpretare e 'datare' i diversi fondali, dal Largo di palazzo seicentesco alla *Montagna di sale* di Mimmo Paladino, e a seguire così lo snodarsi della storia cittadina dal vicereame spagnolo e austriaco ad oggi, passando attraverso gli anni e i più significativi eventi del regno borbonico e di quello sabauda. La sequenza dei diversi scenari sarà intervallata da immagini di piante e di interni del palazzo, notazioni inventariali, testimonianze relative all'occupazione alleata e fotografie del G7 che aiutano a ripercorrere, sia sotto il profilo architettonico-artistico sia sotto quello socio-politico, le varie fasi di vita dell'edificio.

Seconda fase

Le conoscenze acquisite durante la lezione in aula didattica vengono verificate durante il successivo itinerario nelle sale dell'appartamento dove i grandi cicli decorativi – da Corenzio e Battistello a Cammarano e Morelli – così come gli arredi e i raffinati oggetti diventano preziosi indizi per la ricostruzione di questa lunga e affascinante storia.

DA PALAZZO REALE A CAPODIMONTE...E VICEVERSA

Il tema

Il progetto, mira ad approfondire le vicende storiche e costruttive di Palazzo Reale e della Reggia di Capodimonte e ad evidenziarne analogie e differenze legate alla specificità delle rispettive funzioni: quella politico-istituzionale della dimora ‘cittadina’, luogo ufficiale della vita di corte e teatro dei principali eventi della storia napoletana dal vicereame spagnolo ai Savoia, e quelle di svago colto e raffinato della dimora di Capodimonte, nella sua duplice funzione di residenza di caccia e prestigioso contenitore della collezione Farnese.

Le visite

I due incontri a Palazzo Reale e a Capodimonte, strutturati in maniera autonoma, lasciano agli insegnanti l’opportunità di scegliere la meta più adatta alle proprie esigenze didattiche o la possibilità di visitare entrambi i siti per coglierne nessi, differenze e analogie. Gli itinerari sono articolati in due momenti distinti: il primo, in aula didattica, prevede la proiezione di diapositive attraverso le quali sarà possibile tracciare brevemente la storia del sito e quella del suo contesto urbanistico; il secondo accompagna gli alunni nella visita degli appartamenti stimolandoli a leggere, attraverso l’analisi delle testimonianze materiali – architetture, cicli decorativi e arredi – i cambiamenti di stile e di gusto, chiaro segno del mutare dei costumi e della società nei secoli.

Progettazione: Maia Confalone

DIDATTICA AL BOSCO DI CAPODIMONTE

Un Real Bosco in città

Scuole primarie (dai 7 anni) e secondarie di primo e secondo grado

Articolato in due momenti, il primo dedicato ad una visita guidata nel Bosco di Capodimonte e il secondo ad attività di laboratorio, il progetto permette agli alunni di vedere, senza uscire dalla città, le specie vegetali più importanti della flora italiana e di imparare a considerarle come beni storico-ambientali da tutelare e conservare nel tempo. L’analisi diretta delle diverse specie vegetali darà inoltre la possibilità di toccare con mano e vedere dal vivo molte delle cose studiate durante le lezioni di scienze naturali.

Durante l’interessante e piacevole passeggiata tra la collezione vegetale viva presente nel Parco di Capodimonte saranno fornite informazioni scientifiche e curiosità sulle piante (nome scientifico, nome comune, usi, storia, relazione dell’esemplare con il Parco). Le informazioni acquisite durante il percorso didattico saranno integrate, approfondite e verificate nella fase di laboratorio, nel corso della quale si procederà, prima, all’identificazione e alla classificazione di un campione essiccato e, successivamente, alla realizzazione di saggi di erbari.

TABELLA PRESENZE PALAZZO REALE E BOSCO DI CAPODIMONTE

SCUOLA	N° GRU PPI	PROGETTO DIDATTICO
LIC. SCIENT. CALAMORELLI	2	DEI ED EROI
S.M.S. GARIBALDI	2	DEI ED EROI
S.M.S. FALCONE	2	LE STANZE DEL RE
S.M.S. POERIO	3	LE STANZE DEL RE
IST. COM. NOVARO	2	<i>un real bosco in città</i>
S.M.S. ROCCO	2	<i>un real bosco in città</i>
C.D. DI CASANDRINO	2	<i>un real bosco in città</i>
21° C.D. MAMELI	1	<i>un real bosco in città</i>
TOTALE SCUOLE	8	
TOTALE GRUPPI	16	
TOTALE MEDIO ALUNNI*	540	

ATTIVITÀ PER ESPOSIZIONI TEMPORANEE

CAPODIMONTE

Caravaggio. l'ultimo tempo 1606-1610

24 ottobre 2004 - 8 febbraio 2005

primaria (dai 7 anni) e secondaria di I e II grado

La mostra, che ha rappresentato il più importante evento culturale cittadino di quest'autunno-inverno, ha ricostruito il percorso artistico dell' 'ultimo Caravaggio'.

Fuggito da Roma perché accusato di omicidio, Michelangelo Merisi da Caravaggio arriva a Napoli nell'autunno 1606. Inizia così una nuova fase della sua breve carriera: quattro anni di intenso lavoro e incessante sperimentazione, passati alla disperata ricerca di incarichi e commissioni che lo portarono a spostarsi freneticamente fra Malta, Siracusa e Messina, per fare, poi, nuovamente ritorno a Napoli prima di concludere tragicamente la sua vita sulla spiaggia di Porto Ercole nell'estate 1610. L'esposizione, di grande valore scientifico e di sicuro fascino, ha presentato in uno straordinario confronto alcuni dei capolavori più famosi del maestro lombardo, tra i quali la celebre *Flagellazione*, dipinta per la cappella de Franchis in San Domenico Maggiore a Napoli, oggi al Museo di Capodimonte, la *Crocifissione di Sant'Andrea* del Museum of Art di Cleveland, la *Salomè con la testa del Battista* della National Gallery di Londra e, per la prima volta a Napoli dopo il recente restauro, la *Sant'Orsola confitta dal Tiranno*, già appartenuta alla famiglia Doria e ora nelle collezioni di Banca Intesa. Oltre ai celebri autografi del pittore, è stato presentato anche un nucleo di dipinti attribuiti all'artista dalla critica in anni recenti, nonché derivazioni da originali perduti o copie antiche.

Le attività didattiche proposte alle scuole hanno consentito loro di scegliere fra un percorso di visita base, semplice analisi di una selezione delle opere più rappresentative presenti in mostra, ed uno speciale, nel quale la visita alla mostra era preceduta da una proiezione di diapositive utile a delineare, in maniera sintetica ed efficace, gli elementi fondamentali della produzione caravaggesca precedente.

Velázquez a Capodimonte

19 marzo – 30 giugno 2005

primaria (dai 7 anni) e secondaria di I e II grado

Ventiquattro capolavori, provenienti dai principali musei europei e americani, hanno consentito di illustrare il percorso artistico del celebre pittore spagnolo Diego Rodríguez de Silva y Velázquez (1599-1660), uno dei maggiori esponenti della pittura europea del Seicento: dalle opere del giovanile periodo sivigliano, quali l'*Adorazione dei magi* del Museo del Prado di Madrid o la *Vecchia friggitrice di uova* della National Gallery di Edimburgo, caratterizzate da un deciso naturalismo, alle tele dipinte a Roma e a Napoli durante i due soggiorni italiani dell'artista (1629 e 1649), fra le quali la famosa *Venere allo specchio* della National Gallery di Londra, in cui l'artista, come in tutta la sua produzione matura, rivela chiaramente l'influenza su di lui esercitata dallo stile pittorico di Tiziano e di Rubens.

Le attività didattiche proposte alle scuole hanno consentito loro di scegliere fra un percorso di visita base, semplice analisi di una selezione delle opere più rappresentative presenti in mostra, ed uno speciale, nel quale la visita alla mostra era preceduta da una proiezione di diapositive utile a delineare gli elementi fondamentali della produzione artistica del celebre pittore spagnolo Diego: dalla formazione sivigliana fino agli ultimi grandi capolavori quali *Las Meninas*. In tal modo, si sono offerti agli studenti tutti gli strumenti necessari per una più agevole comprensione della visita alla

mostra durante la quale l'analisi delle opere dell'artista è stata inserita in un più ampio percorso sulla pittura napoletana del Seicento.

TABELLA PRESENZE Caravaggio. l'ultimo tempo 1606-1610

SCUOLA	N° GRUPPI
2° NUOVO L.S. POTENZA	2
8° RIGHI	2
CONV. NAZ. COSENZA	3
CONV. VITTORIO EMANUELE	2
CONVITTO G. BRUNO	2
DANTE ALIGHIERI RAVENNA	1
ECOLE FRANCAISE DE NAPLES	2
IPSSCT G.FORTUNATO	1
GRP SCOLASTICO (REF.IANNONE)	2
I.C. PAPA GIOVANNI XXIII	2
IPC LOTTI	2
IPIA AMATUCCI	1
IPIA GALILEI	2
IPIA RIGHI	3
IPSAR	2
IPSAR ARTUSI	4
IPSAR CELLETTI	2
IPSAR DORIA	1
IPSAR PETRONIO	1
IPSIA MARINELLI	1
ISA CALITRI	3
ISA PASCALI BARI	1
ISA PINO PASCALI	1
ISIS DE MAGISTRIS	1
IST. 7 CHIESE	2
IST. ALB. ARTUSI	2
IST. ARTE S.G. VESUVIANO	2
IST. C. PALIZZI CASORIA	1
IST. CABRINI	2
IST. CANTONE	2
IST. COM. BORSELLINO	1
IST. COM. COLOSSA	4
IST. COM. D'AOSTA	2
IST. COM. DE NICOLA	2
IST. COM. FIORELLI	3
IST. COM. GEOM. CESARO	1
IST. COM. MINUCCI	2
IST. COM. PIRANDELLO TARANTO	1
IST. COM. V. DA FELTRE	1
IST. COM. VALLATA AV	2
IST. COMPR. MASSALUBRENSE	3
IST. D'AQUINO	1
IST. D'ARTE	2
IST. D'ARTE ISA	2
IST. D'ARTE S.G. VESUVIANO	2

IST. DE SANCTIS	5
IST. DELLA VALLE	1
IST. DIANO	3
IST. DON MILANI GRAGNANO	8
IST. ELENA DI SAVOIA	1
IST. FRIGENTO	2
SCUOLA	N° GRUPPI
IST. I. CAVALCANTI	2
IST. ITA. DEI CASTELLI	2
IST. MAG. CAMPANELLA	2
IST. MAG. FONSECA	1
IST. MAG. IMBRIANI	3
IST. MAG. STIGLIANI	3
IST. MAZZINI	2
IST. NAZARETH	4
IST. P. G. FORTUNATO	1
IST. POL. DON QUIRICO PUNZI	2
IST. POL. PACIOLI	1
IST. PONTANO	1
IST. PROF. CONTI	4
IST. PROF. NITTI	2
IST. S. AGATA	2
IST. ST. ISA TORREANNUNZIATA	2
IST. SUOR ORSOLA	2
IST. SUP. ARTE CORATO	2
IST. SUP. EINAUDI FOGGIA	2
IST. SUP. I. MORRA MATERA	1
IST. SUP. ISCHIA	1
IST. SUP. M. PAGANO	1
IST. SUP. PROCIDA	2
IST. SUP. Q. O. FLACCO	2
IST. SUP. SCAMPIA	3
IST. SUP. STAFFA	2
IST. SUP. STAFFA FOGGIA	6
IST. TEC. GALIANI	1
IST. TEC. TRANI	2
IST. VESCOVILE	3
IST.COM COLOSSA	3
IST.COM. BASCIANO	2
IST.COM. VALLESACCARDA AV	2
IST.IACCARINO	2
IST.PIETROBONO	2
IST.PIRANDELLO	2
ISTITUTO ODONTOTECNICO	1
ITAS ELENA DI SAVOIA	2
ITAS M. PIA TARANTO	2
ITC BESTA BATTIPAGLIA	2
ITC DE VITI- DE MARCO	2
ITC GAIO	2
ITC GALIANI	1
ITC GALLO	3
ITC GIORDANO	2
ITC PAGANO	3
ITC SALVEMINI	2
ITC SIANI	3
ITG BRUNO	3
ITIS GIORDANI	4
ITIS MARCONI	3

ITIS RIGHI	1
ITIS VIALE KENNEDY	2
IVY TRAVEL	3
SCUOLA	N° GRUPPI
L. ARTISTICO	7
L. BATTAGLINI	1
L. BONITO	2
L. BONITO CS	2
L. C. PASCAL	2
L. C. TORRICELLI	2
L. CACCIOPPOLI	1
L. CARDUCCI	2
L. CARTESIO	2
L. COM. MAZZARELLO	1
L. CUOCO	2
L. D. ALIGHIERI	3
L. DON BOSCO	2
L. GALLOTTA	4
L. GENOVESI	8
L. GIANNONE	6
L. IMBRIANI	2
L. NOBEL	2
L. PADRE GREGORIO ROCCO	3
L. PARZANESE	1
L. PLINIO SENIORE	2
L. POL. SCAMPIA	1
L. S. ALDO MORO	2
L. S. COPERNICO	2
L. S. MANCINI	2
L. S. MIRANDO	2
L. S. SENSALÉ	2
L. S. SEVERI	2
L. SALVEMINI	2
L. SCAFATI	2
L. SENSALÉ	2
L. TACITO	3
L. TORRICELLI	2
L.ART. S. M. CAPUAVETERE	2
L.ART. SALERNO	3
L.ARTISTICO AVERSA	3
L.ARTISTICO MATERA	3
L.C. AECLANUM	2
L.C. AIROLA	3
L.C. AUGUSTO	2
L.C. BONIFACIO VIII	2
L.C. CANDELA	1
L.C. COLLETTA	4
L.C. CUOCO	6
L.C. DI CERVINARA	2
L.C. DIAZ	4
L.C. EMILIO SAGRE'	5
L.C. FLACCO	2
L.C. FLACCO PORTICI	4
L.C. G.B. VICO	6
L.C. GARIBALDI	1
L.C. GENOVESI	9
L.C. GIANNONE	2
L.C. IMBRIANI	1

SCUOLA	N° GRUPPI
L.C. LANCIANO	3
L.C. LANZA	3
L.C. LATERZA	1
L.C. M. DELFICO TERAMO	2
L.C. ORIANI	1
L.C. PANSINI	1
L.C. PIETRA DE FUSI AV	3
L.C. PONTIFICIO SEMINARIO	2
L.C. ROSMINI	2
L.C. SANNAZZARO	14
L.C. SENIORE	2
L.C. T.L. CARO	2
L.C. TITO LIVIO	2
L.C. V. EMANUELE	3
L.C. V. EMANUELE II	6
L.C. VELOTTI	2
L.C. VICO	1
L.C. VIRGILIO	2
L.C. VITTORIO EMANUELE	1
L.C. FLACCO	2
L.C.S. DE SANCTIS GALILEI	1
L.CL. DIAZ	2
L.L. DE FILIPPIS	2
L.L. SUOR ORSOLA	2
L.LING. EUROPEO	1
L.LING. S. ANNA SORRENTO	1
L.QUINTO ENNIO	2
L.S. ALBERTI	6
L.S. ARISTOTELE	2
L.S. BACOLI	4
L.S. BALSANO	1
L.S. CACCIOPPOLI	2
L.S. CAFIERO BARLETTA	4
L.S. CANTONE	4
L.S. COPERNICO	4
L.S. CORTESE	4
L.S. CUOCO	1
L.S. DA VINCI	4
L.S. D'AQUINO	4
L.S. DE CAPRARIS	4
L.S. DE LIGUORI	2
L.S. F. SEVERI	2
L.S. FERMI	4
L.S. GALILEI	5
L.S. GALLOTTA	3
L.S. L. DA VINCI	2
L.S. MAJORANA	8
L.S. MANCINI	6
L.S. MARIGLIANO	7
L.S. MEDI BATTIPAGLIA	2
L.S. MONDRAGONE	2
L.S. N. CORTESE	1
L.S. PARZANESE	1
L.S. PISACANE	4
SCUOLA	N° GRUPPI
L.S. POGGIOMARINO	3
L.S. S. DONATELLI TERNI	2

L.S. SBORDONE	3
L.S. SCAFATI	6
L.S. SILVESTRI	6
L.S. TORRICELLI	4
L.S. VITTORINI	4
LICEO ARTISTICO LATINA	2
LICEO CANTONE	2
LICEO CARDUCCI	2
LICEO CARTESIO	3
LICEO CLASS. GOBETTI	4
LICEO DI GIACOMO	1
LICEO GIANNONE	2
LICEO L. DA VINCI	1
LICEO MIRANDA	2
LICEO PANSINI	2
LICEO PETRICCIONE	1
LICEO POLISP. BACOLI	1
LICEO SCAFATI	2
LICEO SCIENTIF. CARTESIO	6
LICEO SCIENTIF. FILETICO	2
LICEO SCIENTIF. LABRIOLA	2
LICEO SCIENTIF. MATTEI	4
LICEO SCIENTIF. MEDI	2
LICEO SCIENTIF. MOSCATI	4
LICEO T. L. CARO	2
S.EL. RIONERO	2
S.M.S. ALIGHIERI BARI	2
S.M.S. ANGIOLETTI	2
S.M.S. BELVEDERE	2
S.M.S. BUSSOLANO	2
S.M.S. CARDUCCI	2
S.M.S. COLAMARINO	8
S.M.S. DANTE ALIGHIERI	2
S.M.S. DE NITTIS	4
S.M.S. ENRICO PASCOLI	2
S.M.S. FERRAJOLO	2
S.M.S. FIORELLI	3
S.M.S. FRATELLI MARISTI	3
S.M.S. FRIGENTO	1
S.M.S. G. FALCONE	2
S.M.S. G. VERGA	1
S.M.S. IOVINE	2
S.M.S. LA COSTA	2
S.M.S. LEVI	2
S.M.S. MAIURI	4
S.M.S. MANZONI	2
S.M.S. MINUCCI	2
S.M.S. NAZARETH	2
S.M.S. NICOLARDI	1
S.M.S. NOSENGO	1
S.M.S. NUNZIO INGANNA.	2
S.M.S. NUNZIO INGANNAMORTE	2
SCUOLA	N° GRUPPI
S.M.S. Omero	4
S.M.S. OPROMOLLA	2
S.M.S. PAOLO APOSTOLO	1
S.M.S. PASCOLI	3
S.M.S. PERGOLESI	1

S.M.S. PUCCINI	3
S.M.S. S. M. DI COSTANTINOPOLI	2
S.M.S. S. MARIA DELLE GRAZIE	1
S.M.S. S.G. BOSCO	2
S.M.S. SANTA MARIA	1
S.M.S. SCARLATTI	2
S.M.S. T.L. CARO	4
S.M.S. UMBERTO I	2
S.M.S. VERDI	2
S.M.S. VERGA	4
S.M.S. VILLA REALE	2
S.M.S. VIVIANI	2
S.M.S.D'ISERNIA	2
SC. EL. FLORENZIA	2
SC. ELEM. VILLANOVA	2
SCUOLA FRATELLI LINGUITI	1
SCUOLA V. RUFFO	3
S.M.S. ALFIERI- MANZONI	2
S.M.S. ANGELUCCI	2
S.M.S. BELLARIA	1
S.M.S. BUSSOLANO	2
S.M.S. CARDUCCI GIOV. XXIII	2
S.M.S. CONSOLE	1
S.M.S. F. DATI	4
S.M.S. MANZONI	2
S.M.S. MARCO POLO CALVIZZANO	2
S.M.S. MARCONI	2
TOTALE GRUPPI	734
TOTALE MEDIO ALUNNI *	22.020

TABELLA PRESENZE Velázquez a Capodimonte

SCUOLA	N° GRUPPI
ECOLE FRANCAISE	3
IST SIANI	1
IST TEC. ARCHIMEDE	2
IST. COMPR. DE LA SALLE	2
IST. COMPR. PONTELATONE	1
IST. D'ARTE LICINI (ASCOLI)	1
IST. ISABELLA D'ESTE	1
IST. MAGISTR. M. SERAO	2
IST. NAZARETH	6
IST. PROF.COMM. E TURISMO F. DENNI	2
IST. S. GIULIANA	1
IST. TEC. GALIANI	2
IST. TILGER	2
SCUOLA	N° GRUPPI
IST. TRANI	1
IST. VIII MAGISTRALE	3
IST. VIRGILIO	2
IST.CARMINE SILOS	2
IST.COMPR. DI TUFINO	2
IST.D'ARTE PALIZZI DI LANCIANO	2
IST.EINSTEIN	1
IST.LICEO SCIENTIF. DA VINCI	1

IST.MATILDE SERAO	4
IST.PROF. DI TRANI	1
IST.SUP. S.G.A TEDUCCIO	1
ITC DE NICOLA	1
ITC FORIO	1
ITIS RIGHI	1
LIC. SCIENT. DA PROCIDA	2
LICEO ALBERTI	2
LICEO ARTISICO SATALE	1
L. ART. STATALE DI AVERSA	2
LICEO AZZARITA	2
LICEO CANTONE	2
LICEO CLASS. A. MAFFEI	1
LICEO CLASS. ALIGHIERI	5
LICEO CLASS. G.B. VICO	1
LICEO CLASS. GENOVESI	6
LICEO CLASS. GIANNONE	2
LICEO CLASS. M. PAGANO	2
LICEO CLASS. MIRAGLIA	3
LICEO CLASS. SANNAZARO	5
LICEO CLASS. SILOS	2
LICEO CLASS. V. EMANUELE	1
LICEO CLASS.DE SANCTIS	2
LICEO CLASS.V. EMANUELE	2
LICEO CLASSICO GARIBALDI	1
LICEO CLASSICO SANNAZARO	1
LICEO EINSTEIN	3
LICEO GIANNONE	2
LICEO GINNASIO GIORGIONE	1
LICEO LINGUISTICO FONSECA	2
LICEO LUCREZIA DELLA VALLE	2
LICEO SCIENTIF. BACOLI	6
LICEO SCIENTIF. CACCIOPPOLI	2
LICEO SCIENTIF. CANTONE	2
LICEO SCIENTIF. CORTESE	2
LICEO SCIENTIF. DE CARLO	5
LICEO SCIENTIF. DI BACOLI	1
LICEO SCIENTIF. EINSTEIN	2
LICEO SCIENTIF. GALILEI	3
LICEO SCIENTIF. MERCALLI	1
LICEO SCIENTIF. MIRANDA	2
LICEO SCIENTIF. NOBEL	4
LICEO SPAGNOLO CERVANTES	1
LICEO V. EMANUELE	1
PANDORAN VIAGGI SCUOLA	1
SC.ELEM. SACRO CUORE	1
SCUOLA	N° GRUPPI
S.M.S. ALIGHIERI	2
S.M.S. ALIGHIERI PACINOTTI	4
S.M.S. BALZICO CAVA DEI TIRRENI	4
S.M.S. CAPASSO	2
S.M.S. CARDUCCI	8
S.M.S. DI STABIAE C. DI SATABIA	2
S.M.S. PIRONTI	1
S.M.S. POERIO	1
S.M.S. S.CATERINA	2
TOTALE GRUPPI	164
TOTALE MEDIO ALUNNI *	4.920

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes

Pitloo

11 dicembre 2004 – 27 febbraio 2005

primaria (dai 7 anni) e secondaria di I e II grado

Una mostra monografica dedicata ad Antoon Sminck Pitloo (1790-1837), il pittore di origine olandese che rivoluzionò la pittura di paesaggio rispetto ai canoni fissati da più di un secolo di tradizione vedutistica. Giunto a Napoli nel 1815, dopo i soggiorni di Parigi e Roma, vi si affermò, insieme a Giacinto Gigante, come uno dei più significativi rappresentanti della Scuola di Posillipo. Settanta circa fra dipinti e disegni, appartenenti a raccolte pubbliche e private italiane, consentono di ricostruire l'intero arco cronologico della sua produzione: dal freddo vedutismo di marca nordica ancora presente nelle prime opere di soggetto napoletano alla nuova sensibilità cromatica e atmosferica maturata grazie all'incontro con le esperienze del paesaggio romantico europeo, da Corot a Turner, e con l'antica tradizione del paesaggismo seicentesco.

TABELLA PRESENZE Pitloo

SCUOLA	N° GRUPPI
L.C. PANSINI	2
L.S. EINSTEIN	2
IST. COM. FIORELLI	2
TOTALE GRUPPI	6
TOTALE MEDIO ALUNNI *	180

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

CIBI E SAPORI DELL'AREA VESUVIANA

febbraio 2005 - settembre 2005

La Mostra è una delle proposte sul tema dell'Alimentazione nell'Italia antica che vengono destinate in contemporanea al pubblico in numerosissime sedi museali per iniziativa della Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Dopo la Mostra sullo Sport del 2003 e quella sulla Bellezza del 2004, questa esposizione presenta una parte significativa dei materiali del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, attraverso i quali è possibile illustrare gli usi alimentari propri delle città dell'area vesuviana negli anni precedenti l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Tale evento ha sigillato quel territorio creando delle condizioni di conservazione dei materiali e quindi dell'antica vita quotidiana del tutto eccezionali.

La Mostra è articolata in tre sezioni.

La prima dedicata alle attività rivolte alla produzione e al procacciamento delle materie prime utili per l'alimentazione e presenta commestibili e materiali organici. Tale materiale costituisce la parte più sensazionale della documentazione disponibile.

La seconda è dedicata alla trasformazione delle materie prime e al loro commercio e quindi a officine, mercati e botteghe, di una delle quali è proposta la ricostruzione.

La terza e ultima sezione illustra i luoghi domestici dedicati alla preparazione e al consumo del cibo, attraverso la ricostruzione di una cucina e di un triclinio.

TABELLA PRESENZE CIBI E SAPORI NELL'AREA VESUVIANA

SCUOLA	N° GRUPPI
I C.D. POMPEI	3
S.M.S. SCHIPA	1
I C.D. CASALNUOVO	2
LICEO SCIENT. V.CUOCO	1
S.M.S. ALIOTTA	1
IST. COMP. CROCE	2
TOTALE SCUOLE	6
TOTALE GRUPPI	10
TOTALE MEDIO ALUNNI*	300

Palazzo Reale

L'inventario della regina Margherita.

Dipinti tra Otto e Novecento a Palazzo Reale

dicembre 2004 - febbraio 2005

Scuola secondaria di primo e secondo grado

La mostra ricompone un filone "moderno" della collezione del Palazzo Reale: si tratta di trenta dipinti acquistati dalla stessa regina alle Esposizioni, o scelti personalmente per arredo del suo palazzo romano e donati a Napoli dopo la sua morte.

Attraverso i quadri della mostra si ricompone l'itinerario biografico di Margherita di Savoia nel suo rapporto con l'arte contemporanea e si apre uno spaccato sulla pittura, in particolare quella di paesaggio, in Italia dalla fine dell'Ottocento fino ai primi anni del Novecento. Si tratta di un periodo in cui la pittura cercava propri linguaggi espressivi rispetto alla nascente arte fotografica.

TABELLA PRESENZE L'INVENTARIO DELLA REGINA MARGHERITA

SCUOLA	N° GRUPPI
LICEO CACCIOPPOLI	3
TOTALE SCUOLE	1
TOTALE GRUPPI	3
TOTALE MEDIO ALUNNI*	90

*IL TOTALE ALUNNI È CALCOLATO IN BASE AD UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI A GRUPPO

PROGETTI SPECIALI

NUVOLE & PROGETTO MUSEO MUSEO DI CAPODIMONTE

CARAVAGGIO: LA RIVOLUZIONE DELL'ARTE

Fascia d'età: da 10 a 18 anni

Ideazione: Tiziana Scarpa

Scrittura e messinscena: Fabio Cocifoglia

con: Rosario Sparno

Pronto a trasporre sulla tela solo *'quel che si vede'*, Michelangelo Merisi da Caravaggio fu il protagonista di una vera e propria rivoluzione nel campo delle arti. Applicando il principio *'scientifico'* dell'osservazione diretta della natura e dei suoi fenomeni, giunse ad affermare che i soggetti dei dipinti dovevano essere osservati a lungo, fino a che la loro consistenza fisica non venisse percepita nella fusione totale dei colori: un'idea sorprendentemente moderna, che anticipa di circa due secoli il concetto di esposizione *'fotografica'*. Una lanterna, pochi oggetti di *'scena'* e qualche drappo di tessuto da utilizzare per il *'travestimento'* dei modelli che dovranno *'fingersi'* dei dell'Olimpo, santi ed eroi costituiranno l'arredo essenziale di un vero e proprio *set* cinematografico dove, giocando con la luce e ascoltando le storie di alcuni protagonisti delle opere del Caravaggio, i ragazzi potranno rivivere i momenti più significativi della vita di questo artista sfrontato e geniale, e imparare a comprendere meglio la sua eccezionale pittura: violentemente naturale, immediata e senza filtri.

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
11/11/04	S.M.S. Pergolesi, Arco felice/Pozzuoli (Na)	45
	S.M.S. Nino Cortese, Caloria (Na)	43
12/11/04	S.M.S. Alfieri, Marano (Na)	48
14/11/04	Pubblico generico	54
24/11/04	Istituto d'Arte Grandi, Sorrento (Na)	50
	Liceo Scientifico Einstein, Lacco Ameno/Ischia (Na)	39
28/11/04	Pubblico generico	66
05/12/04	Pubblico generico	41
12/12/04	Pubblico generico	32
19/12/04	Pubblico generico	32
06/01/05	Pubblico generico	30
07/01/05	Pubblico generico	43
11/01/05	I.C. Maiuri Napoli	47
	S.M.S. Montale, Napoli	30
	S.M.S. Verga, Napoli	25
	Liceo Scientifico Don Dilani, Gragnano (Na)	40
	Istituto Vittoria, S. Maria Capua Vetere (Ce)	30
	I.T.C. Filangieri, Napoli	28
12/01/05	S.M.S. Verga, Napoli	24
	Liceo Sociopedagogico, Casal di Principe (Na)	53

	Istituto Bianchi, Napoli	18
	Liceo Scientifico Da Vinci, Terracina (Roma)	24
	ITIS Giordani, Napoli	20
	ITCG Pantaleo, Torre del Greco (Na)	39
13/01/05	S.M.S. Pavese, Napoli	45
	S.M.S. Nino Cortese, Casoria (Na)	42
14/01/05	S.M.S. Montale, Napoli	29
	S.M.S. Don Enrico Smaidone, Angri (Sa)	48
	S.M.S. Carlo Levi, Napoli	28
	ITIS Giordani, Napoli	29
	S.M.S. Pergolesi, Napoli	49
	Pubblico generico	21
18/01/05	S.M.S. Don Enrico Smaidone, Angri (Sa)	96
	S.M.S. Pergolesi, Napoli	45
	5° C.D., Napoli	31
19/01/05	S.M.S. Sibilla Aleramo, Melito (Na)	48
	I.C. Matteotti, Grumo Nevano (Na)	47
	S.M.S. Sibilla Aleramo, Melito (Na)	88
	72° C.D., Napoli	32
20/01/05	Istituto Bianchi, Napoli	18
	35° C.D., Napoli	40
	72° C.D., Napoli	39
	Istituto Virgilio, Pozzuoli (Na)	103
21/01/05	S.M.S. Salvatore Di Giacomo, Napoli	73
	S.M.S. Prota Giurleo, Napoli	32
	S.M.S. Nino Cortese, Casoria (Na)	92
	Pubblico generico	38
23/01/05	Pubblico generico	125
TOTAL E		2.139

ABBUFFATE STORICHE

Fascia d'età: da 5 a 10 anni

Ideazione: Tiziana Scarpa

Scrittura e messinscena: Walter del Gaiso con Rosanna Gagliotti e Rodolfo Medina

Dedicato ai più piccoli, il percorso di visita si snoda attraverso le sale del secondo piano del Museo di Capodimonte a caccia di dipinti nei quali sono rappresentati sontuose tavole imbandite e particolari qualità di cibi. Il filo conduttore dell'itinerario costituirà lo spunto per un divertente esercizio di lettura dell'opera d'arte, suggerendo anche simpatici approfondimenti legati alla storia dell'alimentazione. La visita sarà interrotta a sorpresa dalle fantasiose incursioni di un irreprensibile maggiordomo e di una improbabile fantesca intenti a preparare un banchetto regale per un ospite misterioso. Con i loro giocosi battibecchi, i due animeranno l'incontro fornendo anche importanti indicazioni sulla storia del Palazzo di Capodimonte.

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
15/02/2005	Istituto Belforte, Napoli	31
	4° C.D., Napoli	37
17/02/2005	C.D. De Curtis, Sant' Antonio Abate (Na)	40
	2° C.D., Marigliano (Na)	46

18/02/2005	Scuola Parificata S.G. Battista, Napoli I.C. Della Valle, Napoli 53° C. D. Collodi, Napoli	32 31 30
22/02/2005	1° C.D., Pompei 16° C.D., Napoli	28 27
23/02/2005	51° C.D., Napoli	88
24/02/2005	86° C.D., Napoli	122
25/02/2005	53° C.D., Napoli	26
	91° C.D., Napoli	47
Totale		585

L'ARTE DEL CONTRARIO

Fascia d'età: da 7 a 12 anni

Ideazione: Tiziana Scarpa e Maia Confalone

Scrittura e messinscena: Walter del Gaiso con Rosanna Gagliotti e Rodolfo Medina

Imprigionati nella Reggia di Capodimonte per aver rubato i fagiani del re Carlo, due strani folletti si aggirano ancora oggi nelle sale del primo piano del Palazzo. Incatenati l'uno all'altro, potranno essere liberati solo quando saranno in grado di rispondere esattamente a un milione di domande sulle opere del Museo. Oramai conoscono proprio tutti gli abitanti di questo luogo, ma la convivenza con personaggi così diversi tra loro non è così facile. L'uno bianco, l'altro nero i due folletti parlano addirittura due lingue diverse e i loro compagni di viaggio, i protagonisti dei dipinti del Museo – sovrani, mendicanti, grandi eroi, streghe e santi – provengono da luoghi lontanissimi.

Primo approccio alla multiculturalità e al concetto di diversità, il progetto consiste in un percorso tematico animato da vivaci incursioni teatrali. Ricollegandosi all'attuale struttura sociale nella quale sempre più si assiste alla compresenza di realtà differenti dal punto di vista etnico, economico e culturale, il progetto si pone infatti l'obiettivo di dimostrare che l'opera d'arte può testimoniare come, da sempre, la storia dell'uomo si sia sviluppata attraverso l'incontro/scontro di realtà varie e spesso tra loro contrastanti e sia stata caratterizzata dalla coesistenza, più o meno pacifica e costruttiva, di elementi, razze, status sociali e culturali spesso profondamente diversi. Così, analizzando un ristretto numero di opere, opportunamente selezionate, e interagendo con i due strani folletti, vera e propria incarnazione di questa varietà, i ragazzi saranno guidati attraverso un percorso che evidenzierà proprio alcuni dei contrasti più ricorrenti (ricco/povero, bianco/nero, intellettuale/artigiano, normale/diverso, virtù/vizio) e maggiormente condizionanti, allora come ora, nel bene come nel male, la vita dell'individuo.

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
03/03/2005	1° C.D. Principe di Napoli, Napoli	103
14/03/2005	1° C.D., Mugnano (Na)	74
15/03/2005	Fondazione Banco di Napoli	120
17/03/2005	53° C.D., Napoli	30
	Dalla Parte dei Bambini, Napoli	55
10/04/2005	Pubblico di famiglie	35
07/05/2005	Pubblico di famiglie	30
08/05/2005	Pubblico di famiglie	36
TOTALE		483

ANNURKA

Fascia d'età: 4/10 anni

Compagnia: Teatro Le Nuvole di Napoli

testo e regia: Fabio Comana

con: Rosanna Gagliotti e Francesco Di Gennaro
 scene: Antonello Furmiglieri e Fabio Lastrucci
 costumi: Luciana Florio
 musiche: Jazz e dixieland
 tecnica utilizzata: teatro d'attore
 consulenza artistica e scientifica: Elena Ceravolo

Due attori nei panni della donna delle pulizie e del custode di un museo d'arte contemporanea sono costretti a fare spettacolo per intrattenere i visitatori, facendo ridere per la loro inadeguatezza, per i goffi tentativi mal riusciti, per le improvvisazioni... come nella migliore tradizione dei clowns. In uno stile delicato si gioca con l'arte contemporanea, parodiando la distanza fra questo mondo, spesso astratto e concettuale, e il mondo dei poveracci che approfittano di ogni occasione per sognare una vita diversa dalla faticosa routine quotidiana. Lo stupore che nasce nel pubblico per le prove di abilità degli attori sarà lo stesso che fa osservare le opere d'arte con occhio nuovo, dove la mela non è solo un frutto, ma anche un colore, una forma, una fantasia, un pretesto....

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
26/04/2005	Anglo Italian School, Napoli	100
27/04/2005	1° C.D., Cava de' tirreni	128
29/04/2005	Scuola privata Okay Baby	68
	Istituto J.J. Rousseau	70
02/05/2005	91° C.D., Napoli	66
	Istituto Nazareth, Napoli	31
TOTALE		463

LE NUVOLE & PIERRECI PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

L'ORACOLO DELLA SIBILLA CUMANA

Fascia d'età: da 6 a 11 anni
 Ideazione: Valeria Pitterà
 Scrittura e messinscena: Fabio Cocifoglia
 con Enzo Musicò

La città greca di Cuma fu un importante centro di diffusione della cultura greca in territorio italico e la fama del suo oracolo contribuì all'introduzione nel mondo romano della cultura greca. I libri sibillini, tre rotoli sacri che una vecchia, secondo una leggenda, aveva venduto a caro

prezzo al re di Roma Tarquinio Prisco, erano scritti in greco e contenevano disposizioni che favorirono l'introduzione a Roma di usanze, culti e divinità greche. Lo scrittore latino Virgilio nel sesto libro dell'Eneide descrive il modo particolare usato dalla sibilla cumana per dare i suoi responsi: le parole erano scritte isolate su foglie poi disperse nel vento. Per conoscere la risposta della sibilla l'interessato doveva raccogliere le foglie e cercare di ricomporre la frase dell'oracolo. Ovviamente il significato restava solitamente oscuro e non era possibile chiedere chiarimenti per un esplicito divieto della divinità. Il termine sibillino è in uso ancora oggi per definire frasi poco chiare. La suggestiva presenza della sibilla cumana è rievocata in una visita animata condotta nello stesso antro dove l'oracolo aveva dimorato per secoli.

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
02/05/2005	Istituto Belforte, Napoli	40
	S.M.S. Don Guanella/Virgilio, Napoli	50
	Pubblico di famiglie	3
03/05/2005	2° Circolo Didattico, Somma Vesuviana (Na)	119
04/05/2005	8° Circolo Didattico Pozzuoli (Na)	55
	Istituto San Giuseppe, Pozzuoli (Na)	48
05/05/2005	I.C. di Lanzana, Castel San Giorgio (Na)	62
	Istituto Corsaro, Napoli	34
09/05/2005	S.M.S. Sibilla Aleramo, Melito (Na)	89
10/05/2005	S.M.S. Maiuri, Napoli	50
	I.C., Grumo Nevano (Na)	48
11/05/2005	1° C.D., Cicciano (Na)	126
12/05/2005	I.C. Principe Baracca, Napoli	100
13/05/2005	Dalla parte dei bambini, Napoli	58
20/05/2005	38° Circolo Didattico, Napoli	62
22/05/2005	Pubblico di famiglie	89
TOTALE		1.033

ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SANGUE E ARENA

Fascia d'età: da 8 a 12 anni

Scrittura e messinscena: Fabio Cocifoglia
con Enzo Musicò

consulenza artistica e scientifica: Luca Prosdocimo, Valeria Pitterà

Nella suggestiva cornice dell'Anfiteatro dell'antica Capua, la colonia Colonia Iulia Felix Concordia, saranno rievocati gli spettacoli più amati dai romani: i combattimenti nell'arena. Quali spettacoli erano allestiti nell'arena, come funzionava un anfiteatro, chi erano i gladiatori e come combattevano? La visita, condotta da un archeologo, illustrerà anche i momenti salienti di una giornata di spettacolo, i protagonisti e le strutture del grande contenitore di spettacoli costosi e sanguinari che hanno caratterizzato un'epoca.

Partendo quindi dai gladiatori, per lo più schiavi e liberti condannati a morte, ma anche personaggi di rango decaduti, si sottolineerà quanto fosse crudele e inumano il trattamento riservato agli invidiati gladiatori. I gladiatori lottavano a coppie, in gruppo o in formazioni come quelle militari, venivano riuniti in "compagnie" di proprietà di un "imprenditore", la preparazione era molto dura, la disciplina ferrea e le punizioni severissime. Il combattimento si concludeva solitamente con la morte di uno dei lottatori: se lo sconfitto cadeva a terra esausto o ferito spettava al pubblico la decisione se lasciarlo vivo, sventolando un fazzoletto, o farlo morire, girando il pollice verso il basso e gridando "jugula!".

Durante la visita s'incontrerà un personaggio senza tempo, un saggio erborista, forse discendente di Spartaco, sicuramente contrario alla violenza e alla schiavitù, antica e moderna, ci racconterà le gesta e le sofferenze dei gladiatori tra cui Spartaco, forse il più famoso, e Androclo con il suo leone, per finire con Iqbal Masih, un bambino schiavo simbolo della schiavitù di oggi, purtroppo ancora praticata nonostante il passare dei secoli.

Alla fine della visita, nell'arena, i ragazzi saranno quindi invitati a leggere i primi cinque articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite già nel 1948, ma ancora oggi inascoltati da grandi e piccole potenze, sorde ai più elementari diritti umani.

DATA	SCUOLA	N° ALUNNI
12/04/2005	S.M.S. Marco Polo, Calvizzano (Na) Pubblico di famiglie	41 7
13/04/2005	I.C. 65°/S.M.S. Marotta, Napoli S.M.S. Alfieri, Marano (Na)	15 45
14/04/2005	S.M.S. De Filippo, Quarto (Na)	42
17/04/2005	Pubblico di famiglie	60
20/04/2005	S.M.S. Pascoli, Napoli	102
TOTALE		312

PERCORSI GUIDATI

I percorsi guidati sono itinerari costruiti in modo tradizionale per conoscere gli aspetti più significativi di un museo e di un'area archeologica. Il linguaggio e la selezione delle opere e dei monumenti si adeguano alle diverse capacità di attenzione e di apprendimento delle varie fasce scolari.

Soprintendenza per il Polo Museale Napoletano

MESE	MUSEO			
	CAPODIMONTE	SAN MARTINO	FLORIDIANA	PIGNATELLI
OTTOBRE	3 B + 5 S	1 B + 2 S		3 B
NOVEMBRE	2 B	4 B + 5 S		
DICEMBRE	3 B	55 B + 23 S		
GENNAIO		10 B + 5 S		
FEBBRAIO	9 B + 9 S	4 B + 6 S		2 S
MARZO	25 B + 12 S	7 B + 8 S	1 B	1 B + 3 S
APRILE	41 B + 28 S	20 B + 5 S		1 B
MAGGIO	39 B + 28 S	16 B + 4 S		
SUBTOT. VISITE	122 B + 82 S	117 B + 58 S	1 B	5 B + 5 S
TOT. VISITE	204	175	1	10
SUBTOT. ALUNNI*	6120	5250	30	300
TOT. ALUNNI	11.700			

Soprintendenza per i Beni Archeologici

delle Province di Napoli e Caserta

MESE	<i>museo</i>			
	ARCHEOLOGICO	<i>BAIA</i>	<i>cuma</i>	<i>RIONE TERRA</i>
OTTOBRE	1B + 4 S			4 S
NOVEMBRE	10 B + 7 S	4 S	4 S	3 S
DICEMBRE	6 B + 8 S			
GENNAIO	3 B + 5 S			
FEBBRAIO	17 B + 4 S			
MARZO	29 B + 11 S			2 S
APRILE	78 B + 18 S		2 S	2 S
MAGGIO	38 B + 14 S			2 S
SUBTOT. VISITE	182 B + 71 S	4 S	6 S	13 S
TOT. VISITE	253	4	6	13
SUBTOT. ALUNNI*	7.590	120	180	390
TOT. ALUNNI	8.280			

LEGENDA:

B = VISITA BASE DURATA 1 ORA

S = VISITA SPECIALE DURATA 2 ORE

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI PER GRUPPO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia

sCUOLA	N° GRUPPI	VISITA
S.M.S. TITO LIVIO	3	VISITA BASE
IST. COMPR. PIRANDELLO	2	VISITA BASE
S.M.S. MONTENERO DI BISACCIA	4	VISITA BASE
CONV.NAZ. VITT. EMANUELE II	1	VISITA BASE
LICEO SCIENT. G. PAOLO I	2	VISITA BASE
S.M.S. M. D[?]AZEGLIO	1	VISITA BASE
SCUOLA ELEM. VILLANOVA	2	VISITA BASE
LICEO SCAFATI	3	VISITA BASE
S.M.S. SANCIA D[?]ANGIO[?]	2	VISITA BASE
LICEO SCIENT. MANCINI	1	VISITA BASE
IST. COMPR. LEONARDO	3	VISITA BASE
S.M.S. E. DE FILIPPO	2	VISITA BASE
1° C.D. CORIGLIANO CALABRO	1	VISITA BASE
IST. MAGIST. M. IMMACOLATA	6	VISITA BASE
S.M.S. DE AMICIS	2	VISITA BASE
S.M.S. AUGUSTO	2	VISITA BASE
1° C.D.CASTELLONE	2	VISITA BASE
LICEO SCIENT. F.DE SANCTIS	2	VISITA BASE
DIR.DID. RIONERO IN VOLTURE	2	VISITA BASE
2° C.D. BATTIPAGLIA	3	VISITA BASE
7° C.D. GIUGLIANO	4	VISITA BASE
1° C.D. FORMIA	1	VISITA BASE
I.S.I.S. MARATEA	2	VISITA BASE
IST. COMPR. BARACCA	2	VISITA BASE
S.M.S. MAIURI	2	VISITA BASE
S.M.S. S. DI GIACOMO	4	VISITA BASE
IST. COMPR. G. FORTUNATO	2	VISITA BASE
S.M.S. PAGLIETTA	3	VISITA BASE
I.C. FERMI DI CELLOLE	3	VISITA BASE
2° C.D. BATTIPAGLIA	2	VISITA BASE
IST.COMPR. STATALE PICERNO	3	VISITA BASE
IST.COM. PARIDE DEL POZZO	2	VISITA BASE
S.M.S. SELCIONE	2	VISITA BASE
IST.COM. DI PICERNO	3	VISITA BASE
S.M.S. GIUGLIANO	2	VISITA BASE
IST. COMPR. DI FORMICOLA	1	VISITA BASE
S.E. DE FONSECA	3	VISITA BASE
S.M.S. A. FIORITTI	2	VISITA BASE
S.M.S. TRIFONE	2	VISITA BASE
85° C.D.	3	VISITA BASE
IST. MAGISTR.GIANTURCO	4	VISITA BASE
S.M.S. B. CAPASSO	1	VISITA BASE
S.PRIMARIA VIESTE	1	VISITA BASE
1° C.D. MARCONI	2	VISITA BASE

C.D. CASANDRINO	2	VISITA BASE
3° C.D. S.ANTIMO	2	VISITA BASE
LIC. SCIENT. L. DA VINCI	1	VISITA BASE
S.M.S. LARIANO	3	VISITA BASE
S.E. MONTECORVINO ROVELLA	2	VISITA BASE
sCUOLA	N° GRUPPI	VISITA
2° CIRCOLO ANTENORE	3	<i>VISITA BASE</i>
S.M.S. G.FALCONE MODICA	3	VISITA BASE
ITIS F.NITTI	1	VISITA BASE
LIC.SCIENT.COPERNICO	2	VISITA BASE
I.T. SALVEMINI	1	VISITA BASE
S.M.S. FERRANDINA	1	VISITA BASE
1°C.D. DE LUCA PICIONE	3	VISITA BASE
IST. MAGISTR. C. LEVI	2	VISITA BASE
S.M.S. VACCINA	2	VISITA BASE
IST. COMPR. BERTOLOZZI	2	VISITA BASE
IST.COMPR. DI BOVINO	2	VISITA BASE
S.M.S. GIOVANNI XXIII	6	VISITA BASE
S.M.S. MINORI	1	VISITA BASE
S.M.S. V. ALFIERI	5	VISITA BASE
IST. COMPR. DI ACERNO	2	VISITA BASE
IST. SUORE BETLEMITE	2	VISITA BASE
IST. COMPR. MAZZINI	5	VISITA BASE
8° C.D. ROSMINI	2	VISITA BASE
ICD FROSINONE	2	VISITA BASE
IST.COMPR. DE NICOLA	2	VISITA BASE
IST.C. SICIGLIANO ALBURNI	3	VISITA BASE
1° C.D. DE CURTIS	4	VISITA BASE
IST. COMPR. VIRGILIO	2	VISITA BASE
IST. COMPR. LUCERA	6	VISITA BASE
1°C.D. S.GIOVANNI BOSCO	2	VISITA BASE
IST.COMPR. IBSEN	2	VISITA BASE
1° C.D. ACERRA	4	VISITA BASE
I.C. DI FAICCHIO	2	VISITA BASE
S.M.S. MEDICI	2	VISITA BASE
S.E. SICIGNANO ALBURNI	3	VISITA BASE
LICEO MAJORANA	6	VISITA BASE
2° C.D. RUVO DI PUGLIA	2	VISITA BASE
S.M.S. BRAMANTE	6	VISITA BASE
IST.COMPR. STIGLIANO	2	VISITA BASE
IST.COMPR. STROFFOLINI	3	VISITA BASE
IST.COMPR. VOLTURNO	3	VISITA BASE
S.PRIMARIA GROTTAMINARDA	3	VISITA BASE
2° CIRCOLO DI NOCERA	5	VISITA BASE
2°C.D. ACRÌ	2	VISITA BASE
IST. COMPR. IRSINA	2	VISITA BASE
IST. COMPR. MANDERS	5	VISITA BASE
C.D. FORGIONE	3	VISITA BASE
CASTELLUCCIO DEI SAURI	2	VISITA BASE
D.D.S. VIESTE	2	VISITA BASE
S.M.S. CASAVOLA	3	VISITA BASE
S.M.S. TRIFONE	2	VISITA BASE
S.M.S. G. D'ANNUNZIO	4	VISITA BASE
LICEO CACCIOPPOLI	2	VISITA SPECIALE
S.M.S. FALCONE	4	VISITA SPECIALE

TOTALE SCUOLE		111
TOTALE GRUPPI		252
TOTALE MEDIO ALUNNI*		7.560

*IL TOTALE ALUNNI E' CALCOLATO IN BASE A UN NUMERO MEDIO DI 30 ALUNNI PER GRUPPO

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano

Funzionario responsabile Paola Giusti
Coordinamento scientifico Lorella Starita
Coordinamento organizzativo Maia Confalone

PROGETTI DIDATTICI

MUSEO NAZIONALE DI CAPODIMONTE

Didattica a Capodimonte – a cura di Francesca Amirante
Le Stanze del re – a cura di Luciano Perna
Arte svelata – a cura di Tiziana Scarpa e Lorella Starita
L'officina delle arti – a cura di Luciano Perna
L'apprendista pittore – a cura di Luciano Perna
...a regola d'arte – a cura di Elena Ceravolo
Faccia a Faccia – a cura di Elena Ceravolo
Abbuffate storiche – a cura di Tiziana Scarpa
Caravaggio. La rivoluzione dell'arte – a cura di Tiziana Scarpa
L'arte del contrario – a cura di Maia Confalone e Tiziana Scarpa

MUSEO NAZIONALE DI SAN MARTINO

Vita nella Certosa – a cura di Tiziana Scarpa
Napoli. Le immagini della storia – a cura di Tiziana Scarpa
Una sezione speciale: il presepe – a cura di Roberta Catello e Tiziana Scarpa
Napoli in scena – a cura di Simona Pollio e Monica Morgese
Una Certosa...da toccare – a cura di Rosaria Troise

MUSEO NAZIONALE DELLA CERAMICA DUCA DI MARTINA

Passeggiando in Floridiana – a cura di Maia Confalone
Tavole imbandite – a cura di Maia Confalone
I segreti del mandarino – a cura di Marzia Giordano

MUSEO DIEGO ARAGONA PIGNATELLI CORTES

Un abitare aristocratico – a cura di Gabriella Guida

OPERATORI DIDATTICI

Francesca Amirante
M. Grazia Barsanti
Claudia Basile
Emilie Beck
Alessandra Buondonno
Claudia Campora
Marina Carusi
Fara Caso
Roberta Catello
Elena Ceravolo
Marianna Cerrito
M. Laura Chiacchio
Maia Confalone
Alessio Cuccaro
Renato de Cesare
Francesca Del Gaizo
Federica De Rosa

Assunta Di Cicco
Laura Di Domenico
Diego Esposito
Margherita Galiani
Adriana Gambardella
Loredana Gazzara
M. Teresa Giannotti
Marzia Giordano
Gabriella Guida
Francesca Leone
Daniela Livigni
Paola Matino
Sara Oliviero
Romina Orabona
Rosanna Palmieri
Luciano Perna
Simona Pollio

Annamaria Pucino
Maria Quintieri
Chiara Ruggiero
Tiziana Scarpa
Daniela Scaella
Olga Scotto di Vettimo
Fiorella Squillante
Lorella Starita
Rosaria Troise
Viviana Varlese

**Soprintendenza per i Beni Archeologici
delle Province di Napoli e Caserta**

Funzionario responsabile Marco De Gemmis

Coordinamento scientifico Francesco Cochetti

Coordinamento organizzativo Bruno D'Antonio – Valeria Pitterà

PROGETTI DIDATTICI

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Preistoria e protostoria nel golfo di Napoli – a cura di Ilaria Donati

La Collezione egiziana – a cura di Manuel De Martino

In viaggio coi Greci dai Campi Flegrei a Neapolis – a cura di Ilaria Donati

Le raccolte pompeiane – a cura di Valeria Pitterà

La Collezione Farnese – a cura di Valeria Pitterà

Disegnando al Museo Archeologico – a cura di Valeria Pitterà

Eroi e dei dell'antichità tra Museo Archeologico e Palazzo Reale – a cura di
Luca Prosdocimo e Andrea Jovele

PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

L'Oracolo della Sibilla Cumana – a cura di Valeria Pitterà

ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Sangue e arena – a cura di Luca Prosdocimo

OPERATORI DIDATTICI

Francesca Delle Cave

Diva Di Nanni

Paola Filardi

Oriane Fenoulière

Diego Guardiola

Giuseppe Lebro

Floriana Parziale

Valeria Pica

Valeria Pitterà

Luca Prosdocimo

Francesco Scarpato

Anna Villani

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio
e per il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia**

Funzionario responsabile Annalisa Porzio
Coordinamento scientifico Maia Confalone - Valeria Pitterà
Coordinamento organizzativo Bruno D'Antonio

PROGETTI DIDATTICI

MUSEO DI PALAZZO REALE

Il Palazzo, il Largo e la città – a cura di Maia Confalone
Da Palazzo Reale a Capodimonte e viceversa – a cura di Maia Confalone
Le Stanze del re – a cura di Luciano Perna
Eroi e dei dell'antichità tra Museo Archeologico e Palazzo Reale – a cura di
Luca Prosdocimo e Andrea Jovele

BOSCO DI CAPODIMONTE

Un real Bosco in città – a cura di Veronica Benincasa e Valeria Pitterà

OPERATORI DIDATTICI

Claudia Basile
Veronica Benincasa
Antonella Chiaromonte
Maia Confalone
Assunta Di Cicco
Francesca Guadagno
Floriana Parziale
Luciano Perna
Marianna Pica
Valeria Pica
Andrea Jovele

SEGRETERIA UFFICIO SCUOLA

Elena Ceravolo
Renato de Cesare

Paola Esposito
Fulvia Montella

**in copertina: elaborato della Scuola Elementare Frasso di Pomigliano D'Arco
laboratorio didattico "... a regola d'arte?"**

con il contributo della Regione Campania

**Ufficio Scuola Musis
EducArte - Le Nuvole - Pierreci - Progetto Museo**

Segreteria didattica: Museo Nazionale di Capodimonte, via Milano 2 - 80131 Napoli
tel. 081 7410067, fax 081 7416195, scuolamuseo@iawind.it